

 <p><b>Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca</b></p>	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. CARDUCCI" DI OLGINATE – GARLATE – VALGREGHENTINO</p> <p>Infanzia – Primaria – Secondaria di primo grado</p> <p><b>Via Redaelli, 16/A – 23854 OLGINATE (LC) C.F. 83008880136</b></p> <p>Tel. 0341/681423 – fax 0341/652233 E-mail <a href="mailto:lcic81900a@istruzione.it">lcic81900a@istruzione.it</a> e.mail certificata: <a href="mailto:LCIC81900A@PEC.ISTRUZIONE.IT">LCIC81900A@PEC.ISTRUZIONE.IT</a></p>	
--	--	---

## PROFILO DI SALUTE DELLA SCUOLA



A.S. 2012/2013

La promozione della salute nel contesto scolastico può essere definita come «qualsiasi attività intrapresa per migliorare e/o proteggere la salute di tutti gli utenti della scuola», ed include "interventi appropriati per realizzare politiche per una scuola sana, ambienti scolastici come luoghi di benessere fisico e sociale, curricula educativi per la salute, collegamenti e attività comuni con altri servizi rivolti alla cittadinanza e con i servizi sanitari" (IUHPE – 2009)

## SOMMARIO

- Anali del contesto
  - Principi ispiratori del POF pag. 4
  - Gli obiettivi della pianificazione triennale pag. 5
- Contesto formativo
  - Finalità e obiettivi: pag. 6
  - ✓ Integrazione alunni diversamente abili pag. 6
  - ✓ Accoglienza e inserimento alunni migranti pag. 8
  - Scelte progettuali (Progetti): pag. 9
  - ✓ Progetti d'Istituto pag. 9
  - ✓ Scuola dell'infanzia pag.12
  - ✓ Scuola primaria pag.15
  - ✓ Scuola secondaria di primo grado pag.20
- Contesto fisico-ambientale
  - Strutture : gli spazi pag.21
  - ✓ Infanzia Garlate – Olginate - Valgrehentino pag.22
  - ✓ Primaria Olginate – Valgrehentino – Garlate pag.24
  - ✓ Scuola secondaria di primo grado pag.25
  - Sicurezza pag.25
  - Protocollo somministrazione dei farmaci pag.26
  - Formazione docenti e personale ATA pag.27
- Contesto organizzativo
  - Organizzazione didattica nell'Istituto pag.29
  - Comprendivo
  - ✓ Curricolo per competenze pag.36

- ✓ Valutazione pag.38
- ✓ Organizzazione docenti nell'Istituto e per ordine di scuola pag.39
  - Contesto relazionale
- Integrazione scuola - territorio pag.41
- Corresponsabilità educativa scuola – famiglia-enti locali pag.42
- Associazione genitori pag.43
- Pianificazione degli impegni pag.44
  - Contesto socio-culturale pag.48
  - Contesto sanitario pag.50
  - Allegati :
    - all. n. 2 (verifica pianificazione triennale)
    - all. n. 1 (Protagonisti dell'Istituto)
    - all. n.3,4,5,6 (Progetti Istituto Comprensivo)
    - all. n. 7 (Sintesi progetti)
    - all. n. 8 (Piano di formazione)
    - all. n. 3 (Diversamente abili)
    - all n.7

## **ANALISI DEL CONTESTO**

Noi pensiamo all'Istituto Comprensivo Carducci come ad una scuola che sappia *educare istruendo* e diventi, mediante lo studio e la relazione tra pari e con gli adulti, luogo di formazione della coscienza individuale improntata ai valori democratici ed ai principi del rispetto delle persone e della pari dignità nella diversità dei ruoli.

Le nostre scuole, nell'attuale contesto socio – culturale, non possono affrontare la sfida educativa a cui sono chiamate senza valori di riferimento capaci, al tempo stesso, di dare senso all'azione didattica e di essere indicatori di efficacia del progetto globale di formazione culturale.

### **Centralità dell'alunno**

Il senso ultimo della scuola è il successo formativo – sia scolastico che umano – degli allievi: la loro centralità è dunque il criterio fondamentale per orientare le proposte, le scelte didattiche e l'impianto organizzativo. L'azione didattica è costruita a partire dalle esperienze degli allievi che sono un'importante via d'accesso agli apprendimenti e punta a dare a tutti la formazione di base, a recuperare gli svantaggi ed a sviluppare le eccellenze, aumentando la capacità della scuola di costruire e promuovere tutte le potenzialità.

### **Uguaglianza nella differenza**

Nell'azione formativa, l'uguaglianza va intesa come riconoscimento delle libertà e delle differenze personali, in un progetto unitario che intende accompagnare ciascun ragazzo nel proprio percorso di crescita individuale e vuole evitare che le differenze diventino disuguaglianze.

Sulla base di questo principio la nostra comunità scolastica è impegnata a garantire le pari opportunità di successo formativo, con adeguate scelte organizzative e didattiche e con un'azione educativa capace di valorizzare positivamente le identità di genere, culturali e delle diverse abilità.

### **Cittadinanza attiva e rispetto delle regole**

La promozione di una cittadinanza consapevole è impegno centrale della nostra scuola, con l'obiettivo di contribuire alla formazione di un cittadino aperto al confronto ed alla partecipazione, consapevole dei diritti e dei doveri che fondano il vivere sociale, capace di rispettare le regole e di assumersi con responsabilità i compiti che gli spettano. In questa azione, la scuola intende coinvolgere tutte le componenti scolastiche nella definizione di un nuovo e più condiviso patto di corresponsabilità educativa.

### **Autonomia e legame con il territorio**

Le istituzioni scolastiche hanno autonomia didattica, organizzativa e finanziaria e perciò responsabilità diretta circa la qualità del servizio che offrono ai cittadini. Diventa pertanto importante operare in stretta collaborazione con i Comuni e il territorio (servizi socio – sanitari, biblioteche, associazioni...) per ampliare e arricchire l'offerta formativa delle nostre scuole. Questo rapporto va reso più sistematico, per passare dalla collaborazione di oggi a una futura capacità di programmazione comune.

### **Regolarità e trasparenza**

L'Istituto, attraverso tutte le sue componenti, garantisce la regolarità, la continuità e la trasparenza del servizio. Nel rispetto delle competenze di ciascuno, la scuola promuove la responsabilità di tutti alla realizzazione del servizio, attraverso il corretto funzionamento degli organismi collegiali, la semplificazione delle procedure, la tempestività e trasparenza dell'informazione, la puntualità delle pratiche amministrative, la flessibilità, la disponibilità delle risorse e degli spazi.

### **Cultura del miglioramento**

La scuola ha il dovere di controllare sia l'effettiva attuazione del POF sia la qualità dei risultati che ottiene. L'attività di valutazione va aperta alla partecipazione di tutti (docenti, Ente locale, studenti, famiglie), deve essere trasparente nei metodi e nella comunicazione degli esiti e deve indurre al miglioramento continuo, cioè a consolidare i punti di forza e a rimuovere le criticità attraverso un percorso di formazione permanente.

### **Gli obiettivi della pianificazione triennale**

L'Istituto ha in corso un lavoro di ridefinizione del proprio **Progetto educativo – didattico** che coinvolge tutti gli ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Questo percorso, se condotto a buon fine, avrà positive ricadute sulla qualità della proposta didattica e quindi sul successo formativo degli alunni.

La sua complessità richiede una **programmazione pluriennale** che definisca le tappe successive del percorso per quanto riguarda:

- l'analisi dei bisogni e delle aspettative;
- il curricolo verticale sulle competenze chiave di cittadinanza;
- il tempo scuola;
- la valutazione delle competenze;
- la corresponsabilità educativa;
- l'integrazione degli alunni disabili e il supporto agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento;
- integrazione degli alunni stranieri;
- autovalutazione e miglioramento.

(vedi all.2)

## CONTESTO FORMATIVO

### FINALITÀ DELLA SCUOLA

Nell'ambito dell'Istituto comprensivo, la **scuola** si pone le seguenti finalità:

- Formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica ed al fine del pieno sviluppo della persona.
- Sviluppo dell'alfabetizzazione culturale come strumento per l'acquisizione dei saperi irrinunciabili e come premessa per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.
- Realizzazione, nell'ambito del Comprensivo, di un percorso educativo continuo e coerente dalla scuola dell'infanzia e verso la scuola media.
- Promozione della corresponsabilità educativa con la famiglia nell'ambito delle specifiche responsabilità.
- Educazione alla convivenza democratica, che si realizza nella progressiva conquista dell'autonomia di giudizio, nell'assunzione di impegni, nella costruzione di relazioni interpersonali sulla base del rispetto dell'altro, del dialogo e della partecipazione al bene comune.
- Promozione del benessere psico-fisico e sociale e della qualità della vita scolastica dell'alunno, prevenendo forme precoci di disagio.
- Integrazione degli alunni stranieri
- Integrazione degli alunni diversamente abili

### **Integrazione degli alunni diversamente abili e supporto agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento**

La *Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità* (ratificata dall'Italia il 3 marzo 2009) si basa sul 'modello sociale della disabilità', in base al quale la **disabilità** viene definita *il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri.*

Questa concezione, ci dice che il contesto ambientale culturale e sociale può essere un ostacolo o diventare una risorsa per la partecipazione e l'autonomia delle persone con disabilità.

Ciò richiede molta attenzione anche alla scuola, cui è assegnato il compito di favorire il pieno sviluppo del potenziale, della personalità, dei talenti e della partecipazione delle persone diversamente abili e di quelle con disturbi specifici dell'apprendimento.

Soprattutto a questo compito è orientata l'azione del GLH di Istituto, che avrà anche la funzione di rendere progressivamente omogenei i criteri di azione nei diversi ordini di scuola, soprattutto per quanto concerne il raccordo tra docenti di sostegno e docenti dei team/consigli di classe e tra educatori e docenti.

Infatti, docenti di sostegno ed educatori devono operare con i ragazzi in modo unitario, sulla base di una programmazione condivisa e, in un rapporto di pari dignità, collaborare con gli insegnanti di posto comune o delle discipline, diventando pienamente risorsa della classe o della sezione.

La situazione numerica relativa agli alunni diversamente abili nel nostro Istituto e ai **docenti di sostegno** ed **educatori** che ne curano l'integrazione in classe e l'accompagnamento nel processo di apprendimento è riportata in allegato (cfr. Allegato 1). Ad essi, si aggiungono gli **alunni con certificazione di disturbi specifici dell'apprendimento**; a questo proposito, l'Istituto deve estendere anche alla scuola primaria le modalità di osservazione già in atto nella scuola media, attuando screening, adottando per ogni caso le necessarie misure compensative e dispensative e sviluppando le collaborazioni già in atto con associazioni e scuole.

Gli obiettivi del triennio sono:

A. S.	Obiettivi
2009 – 10	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Creare, anche tramite l'azione del GLH, condizioni di contesto sempre più consapevoli ed attente alle problematiche dell'integrazione degli alunni diversamente abile</li> <li>2. Aumentare l'attenzione verso gli alunni con disturbi dell'apprendimento, sia con iniziative di formazione dei docenti, sia con screening a partire dalla classe seconda della scuola primaria</li> <li>3. Condividere nell'Istituto principi, finalità e modelli di programmazione e di valutazione ed estendere le misure compensative e dispensative per i casi di disturbi specifici dell'apprendimento.</li> </ol>
2010 – 11	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzare, nel GLH, momenti di coordinamento dei docenti di sostegno utili a condividere le scelte sui criteri e sugli strumenti dell'azione didattica</li> <li>2. Introdurre un <i>vademecum</i> per i nuovi docenti, che li orienti rispetto ai loro compiti ed alle scelte dell'Istituto</li> <li>3. Introdurre modalità condivise di coordinamento tra docenti di sostegno, educatori e docenti della sezione o classe</li> </ol>
2011 – 12	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare e migliorare l'efficacia del <i>vademecum</i></li> <li>2. Verificare e migliorare l'efficacia delle modalità di coordinamento definite nel GLH</li> <li>3. Verificare e migliorare l'efficacia delle modalità di collaborazione tra i docenti di sostegno, gli educatori e i docenti della sezione o classe</li> </ol>

### Accoglienza ed inserimento degli alunni migranti

La *Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia* riconosce l'istruzione come diritto di ogni bambino – quindi anche di quello che non ha la cittadinanza italiana – considerato portatore di diritti, indipendentemente dalla posizione dei genitori.

La scuola italiana inserisce gli alunni di cittadinanza non italiana nelle normali classi, evitando la costruzione di luoghi di apprendimento separati e riconoscendo una valenza positiva alla socializzazione tra pari e al confronto quotidiano con la diversità.

Tale scelta è normale anche nel nostro Istituto, dove la percentuale di **alunni stranieri** è sempre più significativa (cfr. Allegato 1), e non è messa in discussione da pratiche concrete di divisione in gruppi, principalmente legati allo studio della lingua italiana.

Se le pratiche di accoglienza e di inserimento e le attività di insegnamento della lingua italiana sono ben consolidate e poggiano anche su risorse specifiche, benché insufficienti, c'è maggior difficoltà nell'adottare la **prospettiva interculturale** – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe.

Scegliere l'ottica interculturale significa, infatti, arricchire le strategie di integrazione degli alunni con azioni che riguardano anche gli studenti italiani, assumendo la diversità come paradigma della società contemporanea.

In questo campo, gli **obiettivi** del triennio sono:

A. S.	Obiettivi
2009 – 10	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mantenere e potenziare le strategie di accoglienza e di inserimento già attive, secondo le specificità dei diversi ordini di scuola</li> <li>2. Confermare il distacco parziale sul progetto stranieri di una docente di scuola primaria</li> <li>3. Stabilizzare in ogni plesso la presenza di un referente per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri e per il dialogo scuola – famiglie, anche potenziando il ricorso ai mediatori culturali</li> </ol>
2010 – 11	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adottare ovunque possibile modalità di flessibilità plurisettimanale dell'orario dei docenti, per avere risorse di insegnamento aggiuntivo in lingua italiana</li> <li>2. Avviare la revisione interculturale delle discipline, cominciando dall'area geo – storico – sociale</li> <li>3. Sviluppare il confronto tra pari sul tema della 'uguaglianza nella diversità'</li> </ol>
2011 – 12	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adottare le revisioni del curricolo in senso interculturale</li> <li>2. Avviare, in base alle possibilità, corsi di lingua materna per gli alunni della scuola</li> </ol>

## I PROGETTI

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i progetti attivati nell'anno scolastico in corso.

### PROGETTI D'ISTITUTO

<b>TITOLO</b>	<b>ATTIVITA' SPORTIVE</b>
<b>DESTINATARI</b>	Alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria e alunni di classe 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire corrette e significative relazioni con gli altri</li> <li>- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Laboratori sportivi
<b>TITOLO</b>	<b>PROGETTO CONTINUITA'</b>
<b>DESTINATARI</b>	Alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia con quelli delle classi prime e gli alunni delle classi quinte della scuola primaria con quelli delle classi prime della scuola media
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado attraverso l'esperienza dei compagni più grandi</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Elaborazione inviti, preparazione di canti, cartelloni ecc.
<b>TITOLO</b>	<b>EDUCAZIONE ALLA SALUTE</b>
<b>DESTINATARI</b>	Tutti gli alunni di ogni ordine dell'Istituto comprensivo
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo</li> <li>- Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni</li> <li>- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti</li> </ul>

	di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole
<b>PRODOTTI</b>	Miglioramento degli stili e delle abitudini di vita
<b>TITOLO</b>	<b>SCUOLA AMICA</b>
<b>DESTINATARI</b>	Alunni delle classi della scuola primaria DI Olginate Rodari e Valgrehentino e alunni della scuola di primo grado
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo</li> <li>- Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni</li> <li>- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Mostre, meeting
<b>TITOLO</b>	<b>AMICO LIBRO</b>
<b>DESTINATARI</b>	Alunni Dell'istituto Comprensivo
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo</li> <li>- Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni</li> <li>- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole</li> <li>- Favorire lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Lecture animate, incontri con lo scrittore Dino Ticli
<b>TITOLO</b>	<b>LABORATORI TEATRALI</b>
<b>DESTINATARI</b>	Alunni Dell'istituto Comprensivo
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo</li> </ul>

<b>SCOPI</b>	sviluppo <ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni</li> <li>- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Partecipazione alla rassegna teatrale
<b>TITOLO</b>	<b>MIGRANTI</b>
<b>DESTINATARI</b>	Alunni Dell'istituto Comprensivo
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo</li> <li>- Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni</li> <li>- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole</li> <li>- Favorire lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Commissione Migranti in Verticale, Mediazione culturale Osservatorio delle Difficoltà Linguistiche (Nostra Famiglia)

(vedi progetti in allegato: all.3, 4,5,6)

## PROGETTI DI PLESSO

### Scuola dell'Infanzia

#### ATTIVITA' E PROGETTI INTEGRATIVI

Nei plessi della scuola dell'infanzia si svolgono sistematicamente attività e progetti che integrano ed arricchiscono l'offerta formativa e rispondono a bisogni specifici. Alcuni di questi progetti vengono riproposti ogni anno, altri variano secondo i bisogni.

<b>TITOLO</b>	<b>ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI</b>
<b>DESTINATARI</b>	Alunni scuola infanzia
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorirne l'integrazione.</li> <li>- Valorizzare gli alunni che presentano difficoltà di integrazione nella classe o in gruppo.</li> <li>- Garantire l'uguaglianza delle opportunità e sviluppare la cultura della diversità.</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Percorsi educativi - didattici individualizzati e personalizzati ed il supporto degli Enti locali.
<b>TITOLO</b>	<b>ALUNNI STRANIERI</b>
<b>DESTINATARI</b>	Alunni scuola infanzia
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorirne l'integrazione.</li> <li>- Valorizzare la molteplicità e prevenire i pregiudizi nei confronti di persone e culture.</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorsi educativi e didattici che utilizzino le differenze come risorsa.</li> </ul>
<b>TITOLO</b>	<b>EDUCAZIONE ALLA SALUTE</b>
<b>DESTINATARI</b>	Tutti gli alunni di ogni ordine dell'Istituto comprensivo
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per costruire un clima di benessere globale che permetta di migliorare le relazioni tra tutti i soggetti che vivono la scuola alunni, docenti, genitori.</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività comuni di genitori e insegnanti per condividere e collaborare all'attuazione del progetto.</li> <li>- Utilizzo di risorse esterne presenti nel territorio.</li> </ul>

	- Ricerca continua di nuove strategie attraverso la sperimentazione didattica, la formazione per insegnanti e genitori.
<b>TITOLO</b>	<b>RELIGIONE CATTOLICA</b> "Per gli alunni che all'atto dell'iscrizione ne fanno richiesta"
<b>DESTINATARI</b>	Tutti gli alunni di ogni ordine dell'Istituto comprensivo
<b>SCOPI</b>	- Educare i bambini e le bambine a cogliere i segni della vita cristiana con un approccio non catechistico (la cultura scolastica non mira alla fede), ma di comprensione della realtà religiosa.
<b>PRODOTTI</b>	Attività di un'ora e mezza alla settimana, con un'insegnante specializzata.
<b>TITOLO</b>	<b>ATTIVITÀ ALTERNATIVA</b>
<b>DESTINATARI</b>	Tutti gli alunni di ogni ordine dell'Istituto comprensivo
<b>SCOPI</b>	Rispettare le diversità culturali e religiose delle famiglie che chiedono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.
<b>PRODOTTI</b>	Attività in piccoli gruppi con l'insegnante di sezione
<b>TITOLO</b>	<b>Progetto L2 (inglese)</b> <b>"The adventure of Hocus and Lotus"</b>
<b>DESTINATARI</b>	Tutti gli alunni di ogni ordine dell'Istituto comprensivo
<b>SCOPI</b>	- Per scoprire il piacere e la necessità di potersi esprimere in un linguaggio diverso dal proprio. - Per promuovere l'avvio alle capacità narrative di base in lingua inglese.
<b>PRODOTTI</b>	Attività quotidiana in inglese per circa 20-30 minuti. Corso di formazione per le insegnanti
<b>TITOLO</b>	<b>PROGETTO LIBRO</b>
<b>DESTINATARI</b>	Tutti gli alunni di ogni ordine dell'Istituto Comprensivo

<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per stimolare l'interesse e sostenere la naturale curiosità dei bambini nei confronti della lettura e per favorire lo sviluppo di competenze comunicative.</li> <li>- Per potenziare le capacità di attenzione e di ascolto al fine di superare le difficoltà linguistiche.</li> <li>- Per conoscere e rispettare le norme che regolano una biblioteca e il funzionamento del prestito.</li> <li>-</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- " Angolo della lettura " allestito in ogni sezione, , dove gli alunni possono manipolare liberamente i libri per indagare, scoprire e confrontare realtà diverse.</li> <li>- Biblioteca scolastica, dalla quale un giorno alla settimana ciascun bambino sceglie un libro da leggere con i familiari, affinché anche i genitori e i nonni assumano un ruolo attivo nell'ambito del progetto.</li> <li>- Ognuno è responsabile del libro e se lo smarrisce o lo rovina, lo sostituisce con uno nuovo.</li> </ul>

## Scuola primaria

## OLGINATE RODARI

<b>TITOLO</b>	<b>OLGINATE TRA STORIA, ARTE E NATURA</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole
<b>PRODOTTI</b>	Spettacolo teatrale, video, manufatti, cartelloni, ipertesto, fascicoli, libroni
<b>TITOLO</b>	<b>TRA STORIA, ARTE, NATURA</b> Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	- conoscenza territorio - osservazione delle piante - lab. artistici - racconti credenze e tradizioni popolari
<b>PRODOTTI</b>	Video, manufatti, cartelloni, ipertesto, fascicoli, libroni
<b>TITOLO</b>	<b>ACCOGLIENZA</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole
<b>PRODOTTI</b>	- Realizzazione di una festa a conclusione della settimana dell'accoglienza
<b>TITOLO</b>	<b>PROGETTO PIEDIBUS</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	- Educare alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole - Promuovere l'attività fisica quotidiana

<b>PRODOTTI</b>	Piedibus e acquisizione di buone pratiche
-----------------	---

### GARLATE

<b>TITOLO</b>	<b>READING STREET</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	<p>Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare orientare gli alunni</p> <p>Favorire lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni</p>
<b>PRODOTTI</b>	<p>Allestimento e riorganizzazione delle biblioteche di classe</p> <p>Uscite presso la biblioteca comunale</p> <p>Lettura animata con educatori e ospiti della Casa del lago</p>
<b>TITOLO</b>	<b>AMBIENTATO A GARLATE</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	<p>Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare orientare gli alunni</p> <p>Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole</p>
<b>PRODOTTI</b>	<p>Puliamo il mondo</p> <p>Laboratori con Silea</p> <p>progettazione giardino della scuola</p> <p>Realizzazione elaborati: materiali grafico-pittorici, fotografici, multimediali</p> <p>Mostra finale</p>
<b>TITOLO</b>	<b>PROGETTO ACCOGLIENZA: DOVE SARO'? COME FARO'?</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo</li> <li>- Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni</li> </ul>

<b>PRODOTTI</b>	Festa dell'accoglienza-saluto alla classe 5 <sup>^</sup>
<b>TITOLO</b>	<b>PROGETTO SICUREZZA: SICURA...MENTE</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole
<b>PRODOTTI</b>	Realizzazione elaborati: materiali grafico-pittorici, fotografici, multimediali

	<b>PROGETTO CITTADINANZA ATTIVA</b>
<b>TITOLO</b>	
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	- Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni - Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole - Favorire lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni
<b>PRODOTTI</b>	Festa dei nonni-festa delle corti-acquisizione di buone pratiche
<b>TITOLO</b>	<b>PROGETTO PIEDIBUS</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	- Educare alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole - Promuovere l'attività fisica quotidiana
<b>PRODOTTI</b>	Piedibus e acquisizione di buone pratiche

**VALGREGHENTINO**

<b>TITOLO</b>	<b>SALUTE IN GIOCO</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educare ad una corretta alimentazione</li> <li>- conoscenza di alcuni sport , in particolare corso di Karate e minibasket</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Giornata del benessere in collaborazione con tutte le associazioni sportive e del Comune

<b>TITOLO</b>	<b>SOLIDARIETA' A PIENE MANI</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmare e progettare in modo collegiale per finalità comuni</li> <li>- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	<p>Acquisizione di buone pratiche- raccolta fondi per Telethon attraverso vendita delle bio-mele</p> <p>Gemellaggio con Crevalcore e raccolta fondi terremotati Emilia Romagna</p>
<b>TITOLO</b>	<b>PROGETTO PIEDIBUS</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educare alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole</li> <li>- Promuovere l'attività fisica quotidiana</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Piedibus e acquisizione di buone pratiche

<b>TITOLO</b>	<b>PROGETTO ACQUA SICURA</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte le classi 2 <sup>^</sup> -4 <sup>^</sup> -
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Corso di nuoto

<b>TITOLO</b>	<b>PROGETTO ACCOGLIENZA</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo</li> <li>- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Festa contratto formativo e festa dei nonni

**Plesso di Olginate, Garlate, Valgrehentino**

<b>TITOLO</b>	<b>FRUTTA NELLE SCUOLE</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo</li> <li>- Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni</li> <li>- Incrementare il consumo di frutta di stagione</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Miglioramento degli stili e delle abitudini di vita

**Progetti scuola secondaria di primo grado**

<b>TITOLO</b>	<b>PREVENZIONE DISAGIO</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole</li> <li>- Favorire lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	<p>Laboratori tecnico – pratici, artistico – espressivi, difesa personale, teatrale</p> <p>Progetto Educatori con i Servizi</p> <p>Progetto Volontari sostegno scolastico</p> <p>Progetto Tutor</p> <p>Progetto Doposcuola</p>
<b>TITOLO</b>	<b>ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO</b>
<b>DESTINATARI</b>	Sono coinvolte tutte le classi
<b>SCOPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo</li> <li>- Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni</li> </ul>
<b>PRODOTTI</b>	Attività di approfondimento: Bilancio energetico, Partecipazione Kangourou della Matematica, Attività pomeridiana Potenziamento Lingua Inglese, Attività pomeridiana Laboratorio di Scienze, Attività pomeridiana Musica, parole, gesti

(vedi all.7: sintesi progetti dell'Istituto Comprensivo)

## CONTESTO FISICO- AMBIENTALE

L' I.C. di Olginate comprende la Scuola dell'Infanzia di Olginate, Valgrehentino, Garlate, le Scuole Primarie di Olginate, Valgrehentino, Garlate e la Scuola Secondaria di primo grado di Olginate .

Dirigente scolastico : DE BATTISTA ANGELO (reggente)

Collaboratori vicari : ANGHILERI RACHELE

### LE STRUTTURE

#### SCUOLA DELL'INFANZIA DI GARLATE

La scuola occupa gli spazi al piano terreno è costituita da:

- Tre aule ampie, luminose, organizzate in angoli (sezioni);
- Un'aula polifunzionale: laboratori (facilitazione, manipolazione, ecc.), biblioteca di plesso, segreteria;
- Un salone polifunzionale suddiviso in angoli, utilizzato durante il laboratorio di educazione motoria, durante le attività che richiedono uno spazio fisico maggiore e, nel periodo più freddo, dopo pranzo da tutti i/le bambini/e della scuola. Per permettere un migliore utilizzo che garantisca il benessere dei/le bambini/e, nel Collegio Docenti è stato deciso di ampliare questo spazio, dividendo un vano adiacente lungo il corridoio; in esso è stato allestito un angolo del gioco simbolico della casetta, un angolo morbido per rilassarsi, un angolo per svolgere giochi con materiale strutturato;
- Un refettorio più grande e uno più piccolo utilizzati con turnazione dalle sezioni;
- Un ampio spazio all'ingresso utilizzato come spogliatoio per due sezioni mentre la terza utilizza il corridoio adiacente la classe;
- Due locali bagni per i/le bambini/e, due per le insegnanti;
- Due ripostigli per i materiali di largo consumo e i sussidi;
- Un piccolo locale per riporre il materiale per la pulizia della scuola.

Esternamente la scuola è arricchita da un ampio cortile al quale si può accedere dalle tre sezioni, dall'aula laboratorio e dal salone. Lo spazio è molto ampio per lo più erboso (una piccola parte è pavimentata con lastre di gneiss), con numerose piante che in estate creano ombra, un'ampia sabbionaia, grandi giochi che permettono di arrampicarsi e scivolare.

## **SCUOLA INFANZIA "CHAPLIN" DI OLGINATE**

**IL SALONE:** si trova al piano terra, ed è il primo ambiente che si incontra entrando a scuola. E' uno spazio polivalente: qui vengono accolti i bambini al mattino, prima di entrare ciascuno nella propria sezione. Sempre nel salone si raggruppano per l'uscita i bambini che usufruiscono del servizio pullman. Sono collocati gli armadietti con gli effetti personali dei bambini delle sezioni adiacenti. Qui si svolge il laboratorio psico-motorio, per questo si trovano piani inclinati, scivoli e cuscini morbidi per la psicomotricità. Ci sono ceste di costruzioni e legnetti, per poter giocare quando il giardino non è accessibile. Nel salone ci si trova tutti insieme per vivere alcuni momenti particolari della programmazione annuale. E' anche il luogo in cui si svolgono le assemblee con i genitori.

**LE SEZIONI:** sono 6. Al piano terra, con accesso diretto al giardino, si trovano i gialli e gli arancioni, affacciati sul salone, e gli azzurri e i viola, vicini al refettorio piccolo. Salendo al primo piano per mezzo di una scalinata con gradini ampi e bassi, troviamo i blu e i fucsia. Le sezioni sono spazi indipendenti, personalizzati dai bambini e dalle insegnanti, strutturati in maniera tale da garantire la presenza di diversi angoli di gioco: angolo del gioco simbolico (casetta, travestimenti), angolo della manipolazione, angolo per le attività grafico-pittoriche, angolo della lettura, angolo per il gioco strutturato.

**I BAGNI :** 3 al piano terra e uno al primo piano per i bambini, e altri 3 servizi igienici al piano terra per il personale scolastico.

**IL REFETTORIO:** al piano terra. Quello più ampio ospita i gialli, gli arancioni, i blu e i fucsia, in quello più piccolo pranzano gli azzurri e i viola.

**LA CUCINA:** al piano terra, è dotata di tutto il necessario per la preparazione in loco del pasto.

**L'AULA COMPUTER:** è situata al piano terra e viene utilizzata da tutte le sezioni per attività di piccolo gruppo. Qui si trova anche l'archivio scolastico, sia cartaceo che mass-mediale.

**IL MAGAZZINO:** si trova al piano terra; è il luogo in cui viene riposto il materiale di recupero, ed è a disposizione di tutte le sezioni. In questo ambiente è collocato un fasciatoio per il cambio dei bambini.

**I RIPOSTIGLI:** 2 al piano terra, 2 al primo piano.

**LA SEGRETERIA:** un piccolo locale al piano terra, in cui si trova il telefono, un computer con connessione internet, la fotocopiatrice e il carrello col televisore.

**L'INFERMERIA:** al piano terra, custodisce tutti i presidi medici per il primo soccorso e gli eventuali farmaci salvavita.

**IL GIARDINO:** è un ampio prato dotato di scivoli, sabbionaie, alcuni dondoli e una casetta.

## SCUOLA INFANZIA DI VALGREGHENTINO

La scuola dell'infanzia di Valgrehentino è una struttura di recente costruzione in condivisione con la scuola primaria ed è così composta:

**tre aule al piano terra con il bagno**, così strutturate:

- *Angolo del gioco simbolico*: è uno spazio gradevole e riconoscibile che risponde all'esigenza di contenimento spaziale con materiali idonei al gioco di ruolo. In quest'angolo troviamo:
  - stoffe, abiti, sciarpe e foulard, borsette, collane utili per i giochi di travestimento;
  - oggetti legati ai mestieri, per esempio la valigetta con gli attrezzi e la valigetta con spazzola e phon;
  - oggetti legati al mondo fiabesco come corone e mantelli;
  - oggetti legati al gioco della casetta come pentolini, bicchieri, piatti, tazzine, frutta, verdura e altri cibi;
  - bambole e peluche.
- *Angolo grafico pittorico*: è molto amato e utilizzato dai bambini. Qui trovano fogli, cartoncini di vari colori, materiale di recupero, forbici, colla, matite colorate, pastelli a cera, pennarelli, acquarelli, tempere.
- *Angolo della lettura*: è uno spazio che risponde all'esigenza di tranquillità ed è allestito con cuscini grandi e piccoli. I bambini si siedono da soli o in piccolo gruppo e leggono un libro preso dallo scaffale. In quest'angolo i bambini si sdraiano anche nei momenti di stanchezza o quando hanno bisogno di rilassarsi.
- *Angolo del gioco strutturato*: è forse lo spazio più amato e utilizzato dai bambini. Qui giocano con costruzioni, clipo, lego, animali di plastica, macchinine; ci sono poi giochi da tavolo e puzzle.

**Uno spazio polifunzionale**, con gli armadietti dei bambini, che è usato anche per spettacoli e riunioni con i genitori.

**La sala da pranzo,**

**La cucina** che serve anche la scuola primaria

**Un bagno** per le insegnanti e il personale ata

**Un ripostiglio** per il materiale e gli attrezzi del personale ata

al piano superiore, **l'atelier con il bagno** che è usato per il gioco libero, quando non è possibile uscire in giardino, per il laboratorio di psicomotricità e per altri eventuali laboratori con esperti esterni alla scuola.

**Un ampio giardino** con scivolo, castello e tricicli; questo spazio è quello più amato dei bambini perché permette loro di correre e di sfogarsi.

**SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI "**

La Scuola Primaria " è situata a Olginate in Via Campagnola.

È disposta su due piani e offre:

- 15 aule
- una palestra
- cortile/ giardino
- servizi disposti sui due piani
- 2 spazi mensa
- 1 cucina
- 1 aula magna
- 1 sala insegnanti
- 1 biblioteca
- 1 aula informatica
- 2 bidellerie

**SCUOLA PRIMARIA "GREGHENTINO "**

La Scuola Primaria è situata a Valgrehentino in Via Donizetti,1.

È disposta su due piani e offre:

- 12 aule
- un auditorium/ palestra
- servizi disposti sui due piani
- 1 spazio mensa
- 1 cucina
- 1 sala insegnanti
- 1 biblioteca
- 1 aula informatica
- 1 bidellerie
- 1 infermeria
- giardino/cortile

**SCUOLA PRIMARIA "A. FRANK "**

La Scuola Primaria è situata a Garlate in Via Stoppani.

È disposta su due piani e offre:

- 5 aule
- servizi disposti su un piano
- 1 spazio mensa
- 1 cucina
- 1 sala insegnanti
- 1 aula informatica
- giardino/cortile
- 1 infermeria
- 1 aula Lim

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola dispone di un'**Aula Magna** dotata di un impianto di videoproiettore, maxischermo e collegamento ad internet.

**Anche tutte le aule sono dotate di collegamento internet** e le classi seconde e terze dispongono di Lim.

Le aule speciali, i laboratori e gli strumenti attualmente in funzione sono:

- . un **laboratorio di informatica** dotato di Lim con collegamento internet
- . un **laboratorio linguistico** dotato di 30 posti attrezzati, videoproiettore e videoregistratore
- . un **laboratorio di Scienze naturali**, attrezzato per osservazioni ed esperimenti didattici e dotato di Lim
- . un **laboratorio musicale** dotato di impianto stereo e vari strumenti
- . un **laboratorio artistico**
- . un **laboratorio tecnico-operativo**
- . una **biblioteca** per docenti e alunni
- . una **palestra**
- . spazio **mensa**.

## SICUREZZA

L'Istituto, oltre a rispettare gli standard di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/08 in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, si adopera per diffondere e radicare negli studenti e negli operatori scolastici la cultura della prevenzione.

Per tale ragione sarà posta particolare attenzione all'informazione e alla formazione di tutto il personale della scuola e saranno sensibilizzati gli alunni al tema della sicurezza in tutti i suoi risvolti (valutazione dei rischi, prevenzione, protezione, gestione dell'emergenza).

Il Dirigente scolastico designa le figure sensibili che sono chiamate a svolgere specifiche funzioni di prevenzione e gestione dell'emergenza.

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI A SCUOLA  
da parte del personale docente e dei collaboratori scolastici**

- VISTI l'art. 4 e l'art. 5 delle "Linee guida per la somministrazione dei farmaci a scuola" (Luglio 2009)
- VISTA la necessità di concordare tra i soggetti coinvolti (famiglia, scuola, operatori A.S.L.) una prassi che delinea con precisione gli adempimenti di ciascuno

si stabilisce che

la somministrazione dei farmaci avvenga in tutti gli ordini di scuola dell'Istituto comprensivo

"G. Carducci" di Olginate, Garlate e Valgrehentino secondo la seguente procedura:

- richiesta della famiglia alla sede A.S.L. di riferimento sulla base di una certificazione medica aggiornata per l'anno scolastico in corso
- comunicazione via mail dell'avvenuta richiesta al Dirigente scolastico o a un suo delegato
- valutazione della richiesta da parte del personale infermieristico del Consultorio A.S.L. di riferimento
- delega sottoscritta dai genitori ai docenti e ai collaboratori scolastici individuati per la somministrazione del farmaco
- informazione, addestramento ed eventuale formazione del personale docente e A.T.A. (preferibilmente chi abbia seguito i corsi di primo soccorso ai sensi del Decreto legislativo n. 81/2008 e i docenti prevalenti sulla classe) da parte del personale infermieristico del Consultorio A.S.L. di riferimento
- invio tramite mail della relazione dell'incontro con il personale docente e A.T.A. al Dirigente scolastico o a un suo delegato
- autorizzazione alla somministrazione dei farmaci a scuola rilasciata dall'A.S.L. di riferimento e consegnata al Dirigente scolastico o a un suo delegato
- lettera di incarico del Dirigente scolastico ai docenti e ai collaboratori scolastici che si siano resi disponibili e siano stati addestrati alla somministrazione del farmaco
- avviso alla famiglia da parte del Dirigente o di un suo delegato della conclusione dell'iter
- consegna del farmaco da parte della famiglia alle insegnanti delegate
- a fine anno riconsegna dei farmaci alla famiglia.

Si stabilisce inoltre che:

- tutta la documentazione relativa alla certificazione medica e alla somministrazione dei farmaci a scuola, compresa l'autorizzazione alla somministrazione dei farmaci rilasciata dall'A.S.L. di riferimento, sia archiviata nel fascicolo personale dell'alunno interessato ai sensi del Decreto legislativo 196/2003
- venga tenuta agli atti copia, recapitata in Direzione a cura dell'operatore A.S.L. di riferimento o delle coordinatrici di plesso, della delega consegnata in originale ai docenti e ai collaboratori scolastici individuati per la somministrazione del farmaco.

### La formazione dei docenti e del personale ATA

La formazione del personale della scuola nasce dalla necessità di potenziare e di sviluppare le *competenze professionali* di ciascuno al fine di saper governare i processi di innovazione/cambiamento istituzionale e di poter contribuire al miglioramento del servizio formativo offerto. (cfr. Contratto Collettivo Nazionale e Contrattazione di Istituto).

Le persone che operano nel nostro Istituto, ognuno per la sua parte, sono quindi impegnate a concorrere alla predisposizione di risorse, strumenti, tempi e spazi, affinché si possa dare una **risposta efficace ai bisogni formativi** che man mano emergono.

Le persone, allo stesso modo, devono impegnarsi ad **usufruire delle opportunità** che le risorse, esterne ed interne, possono offrire.

Questi obiettivi si realizzano attraverso:

- L'**individuazione delle necessità** (raccolta di informazioni attraverso la valutazione del POF, questionari ad hoc, applicazione di normative, rinnovo del personale, ...)
- La **pianificazione delle attività necessarie** (l'individuazione delle risorse, la considerazione del carico di lavoro, l'analisi delle priorità, la definizione di un preciso piano di formazione condiviso anche pluriennale, sia per i docenti sia per il personale ATA)
- La **verifica dei risultati** (definizione di strumenti e tempi per la rilevazione dell'efficacia della formazione e l'individuazione di indicazioni per il proseguimento del piano di formazione).

Le necessità formative si fondano sui valori di riferimento che questo Istituto riconosce come fondamentali; in particolare per i docenti in questi anni si deve tener conto della necessità di proseguire su due versanti : da un lato la costruzione di percorsi educativi davvero in continuità fra i tre ordini di scuola e, dall'altro, il più specifico miglioramento di quelli attuati da ciascun ordine di scuola. Le parole chiave sono: **integrazione e raccordo, differenziazione e specificità**. In concreto la continuità si sta realizzando con la costruzione/attuazione del **Curricolo per competenze** che prevede momenti in verticale e/o in orizzontale sia di formazione sia di autoformazione.

Per il personale **ATA** l'Istituto è impegnato ad attivare soprattutto percorsi di formazione negli ambiti della **Sicurezza** e della **Salute**, naturalmente insieme ai docenti. Le caratteristiche della realtà nella quale il personale di questo Istituto opera fanno sì che ciascuno sia consapevole di non dover far conto tanto sulle competenze che vengono dall'esterno, quanto sulla **capacità interna di ricercare soluzioni ai problemi** attraverso lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, facendo leva sull'esperienza, sulla competenza, sulla capacità di collaborazione e iniziativa personale, sulla caparbietà e sulla perseveranza, dunque sul forte senso di responsabilità.

Da qui nasce la necessità di organizzare un **Piano di Formazione del Collegio** (cfr. Formazione – Allegati n°8) che favorisca e sostenga l'**autoformazione** in tutti gli ordini di scuola (gruppi area, gruppo curricolo/mappe, team, interteam, dipartimenti).

Il Dirigente scolastico e i suoi Collaboratori **raccogliono le istanze** che emergono sia in fase di valutazione del POF sia in altri momenti di attuazione del processo formativo. Essi valutano,

inoltre, le sollecitazioni che vengono da Enti esterni e che possono ampliare il percorso di ricerca e di miglioramento.

Si rende necessario anche individuare per ogni proposta di formazione un **referente** che compili l'apposito modulo di Proposta di attività di formazione (cfr. Formazione – Allegati n°2) e coordini l'attività di formazione in tutte le fasi, in accordo con tutte le parti coinvolte.

## **CONTESTO ORGANIZZATIVO**

L'organizzazione della didattica (formazione delle classi, assegnazione dei docenti alle classi, orario scolastico, orario dei docenti, uso delle ore di compresenza, gestione delle supplenze, distribuzione dei laboratori pomeridiani) è un fattore che incide in modo significativo sulla **qualità** dell'offerta.

Le scelte organizzative devono offrire il "meglio" in funzione del successo scolastico e formativo degli alunni e realizzare non solo risultati quantitativi misurabili, ma anche la soddisfazione, il benessere dell'utenza interna ed esterna e la qualità della vita interna all'organizzazione.

Una buona organizzazione, garantendo l'unitarietà della scuola, consente di valorizzare le risorse umane, di dare spazio alla creatività dei singoli, di accompagnare i processi di cambiamento e favorisce un clima positivo nell'ambiente di lavoro.

Il Collegio dei Docenti si organizza per gruppi di lavoro che programmano collegialmente i progetti didattici da realizzare nelle proprie classi. Tutti gli insegnanti sono coinvolti nelle scelte e contribuiscono a garantire una buona qualità dell'azione didattica per gli alunni. Lavorare in gruppo diventa un'occasione di crescita professionale e garanzia di unitarietà dell'offerta formativa.

### **ORARIO SETTIMANALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO**

Una buona organizzazione del tempo – scuola garantisce l'unitarietà, valorizza le risorse umane, dà spazio alla creatività dei singoli, accompagna i processi di cambiamento e favorisce un clima positivo.

Di conseguenza gli interventi della scuola non possono essere occasionali, episodici, frammentari ma devono essere intenzionali, mirati e pianificati.

La scansione del tempo scuola (orario scolastico, orario dei docenti, uso delle ore di compresenza, gestione delle supplenze, distribuzione dei laboratori, piano attività delle insegnanti) incide in modo significativo sulla qualità dell'offerta formativa ed è funzionale al raggiungimento delle finalità dei tre ordini di scuola.

Le scelte organizzative intendono garantire il successo scolastico e formativo degli alunni e sono orientate a realizzare non solo risultati quantitativi misurabili, ma anche la soddisfazione e il benessere generale.

Il Collegio docenti unitario ha deliberato i seguenti criteri in relazione al tempo-scuola:

#### **CRITERI D'ISTITUTO**

- Predisporre un orario scolastico settimanale funzionale all'apprendimento e all'organizzazione delle attività, che preveda un'equilibrata distribuzione degli insegnamenti e un'equa ripartizione dei carichi di lavoro
- Determinare, secondo delibera dei singoli Collegi dei docenti, il tempo da dedicare, in ogni classe, all'insegnamento delle diverse discipline
- Distribuire in modo equilibrato le ore delle varie discipline nell'arco della settimana e per fasce orarie
- Prevedere un'organizzazione dell'orario che faciliti l'interdisciplinarietà e la realizzazione di

laboratori e di compiti complessi

- Per quanto lo consentano le risorse, favorire compresenza e contemporaneità durante l'attività didattica, limitandole nel tempo mensa
- Tener conto dei tempi di utilizzo delle aule speciali/laboratori
- Individuare a livello di Istituto il pomeriggio comune in cui collocare gli incontri collegiali
- Tener conto dei vincoli orari dei docenti che lavorano in più scuole/plessi
- Prevedere che le Funzioni strumentali abbiano la stessa fascia oraria libera per le riunioni

## **CRITERI PER I SINGOLI ORDINI DI SCUOLA**

### ***Scuola dell'infanzia***

- Affrontare e prevenire situazioni di disagio per gli alunni e di spreco nell'utilizzo delle risorse (presenza contemporanea di insegnante di Religione, insegnante di sostegno, educatore, esperti ...)
- Assegnare l'orario pomeridiano in modo che si garantiscano equilibrio ed equa distribuzione

### ***Scuola primaria***

- Aggregare le discipline di insegnamento in modo comune in tutto l'Istituto sia nelle classi a tempo pieno che in quelle a modulo
- Garantire il blocco orario di due ore, con deroghe per motivate esigenze di organizzazione della didattica

### ***Scuola secondaria di primo grado***

- Garantire, se possibile, il giorno libero al docente
- Rispettare, se possibile, le richieste di giorno libero o di orario motivate da necessità familiari o personali certificate da un medico specialista
- Collocare le ore a disposizione preferibilmente il primo e l'ultimo modulo dell'orario giornaliero, per garantire la necessaria copertura in caso di assenza dei docenti (nel rispetto del criterio delle interruzioni settimanali)
- Favorire momenti di incontro antimeridiani dei dipartimenti
- Disporre in parallelo le ore di seconda lingua comunitaria
- Ove possibile disporre su classi parallele le ore di sostegno favorendo le seguenti discipline: italiano e matematica
- Rispettare le eventuali richieste di accorpamento orario sulle discipline
- Distribuire il carico di lavoro giornaliero degli alunni
- Organizzare le attività pomeridiane sulla base delle richieste delle famiglie e dell'opportunità didattica.

## Orario infanzia

La scansione della giornata, la ritualità, gli avvenimenti che si ripetono giorno dopo giorno, sono per i bambini punti di riferimento e di orientamento nel tempo. I bambini e le bambine hanno bisogno di appropriarsi del tempo della scuola per sapere cosa sta succedendo e “cosa succederà dopo..”.

### I TEMPI DELLA SCUOLA PER I BAMBINI E LE BAMBINE

ORARIO	ATTIVITA'	PERCHE'
<b>MATTINO:</b>  Dalle 8.00 fino alle 9.00	Ingresso e giochi liberi negli angoli della sezione	Per predisporre l'ambiente e un clima relazionale piacevole e rassicurante, nel momento di passaggio da casa a scuola, stimolante per un buon inizio della giornata scolastica.
Dalle 9.00 fino alle 10.15	Conversazioni, giochi, canti, calendario, presenze-assenze	Proporre attività che facilitino il rincontrarsi e la conferma della identità del proprio gruppo-sezione.
Dalle 10.15 fino alle 12.00	Attività in sezione con gruppi di età eterogenea in o in laboratori con gruppi omogenei per età e la compresenza di due o più insegnanti.	Organizzare attività e contesti che promuovano fiducia ed autonomia e favoriscano l'apprendimento e le competenze.
Dalle 12.00 fino alle 14.00	Pranzo, gioco libero e guidato, uscita intermedia.	Promuovere occasioni di socializzazione attraverso esperienze che sollecitano l'autonomia e la libera iniziativa in un contesto di regole e tempi da condividere.
<b>POMERIGGIO:</b>  Dalle 14.00 alle	Attività strutturate in sezione con la presenza di una sola insegnante.	Organizzare attività e contesti che promuovano fiducia ed autonomia e favoriscano l'apprendimento e le competenze.

15.45		
15.45-16.00	Uscita	Predisporre un clima relazionale che favorisca il saluto al gruppo e l'incontro con i familiari.

## SCUOLA PRIMARIA

### L'ORARIO DEGLI ALUNNI

L'orario settimanale degli alunni è articolato su 5 giorni, con 5 rientri pomeridiani nel plesso di Olginate, 4 rientri a Garlate, mentre a Valgrehentino hanno 5 rientri le classi a tempo pieno e 4 le classi a tempo normale. In generale, l'orario è il seguente:

Plesso	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
<b>Garlate</b>	8,30 - 12,45	8,30 - 12,45	8,30 - 12,45	8,30 - 12,45	8,30 - 12,45
	14,00 - 16,00		14,00 - 16,00	14,00 - 16,00	14,00 - 16,00
<b>Olginate</b>	8,30 - 12,30	8,30 - 12,30	8,30 - 12,30	8,30 - 12,30	8,30 - 12,30
	14,00 - 16,00	14,00 - 16,00	14,00 - 16,00	14,00 - 16,00	14,00 - 16,00
<b>Valgrehentino</b>	8,30 - 12,45	8,30 - 12,45	8,30 - 12,45	8,30 - 12,45	8,30 - 12,45
	13,50 - 15,50		13,50 - 15,50	13,50 - 15,50	13,50 - 15,50

Nei giorni di rientro pomeridiano è previsto, per chi ne fa richiesta, il **servizio mensa**, gestito dall'Ente locale a cui i genitori dovranno rivolgersi, per l'acquisto dei buoni pasto. Durante il servizio mensa è garantita la vigilanza degli alunni da parte degli insegnanti. Gli orari potranno subire lievi variazioni per esigenze legate ai trasporti o al servizio mensa.

### Orario scuola secondaria di primo grado

Le lezioni iniziano alle ore 7.55 e terminano alle ore 13.05.

Il sabato le lezioni terminano alle 12.15. Quelle pomeridiane iniziano alle ore 14.05 ( 13.45 il lunedì ) e terminano alle ore 16.15.

Ogni alunno deve giungere a scuola puntuale e attendere all'ingresso l'ora di inizio, rispettando le norme previste per l'intervallo. Al suono della prima campanella, tutti entrano subito in classe.

Alla fine delle lezioni gli alunni escono in modo ordinato e muovendosi con attenzione

soprattutto lungo le scale.

A ogni classe si propongono **6 moduli di 50 minuti per mattina**, con **attività in presenza**, per garantire il recupero/potenziamento e l'attuazione di compiti complessi; durante il pomeriggio si attuano invece **attività di laboratorio** e di **studio guidato**.

<b>Mattino</b> ore 7.55-13.05	<b>Interscuola</b> ore 13.05-14.05	<b>Pomeriggio</b> ore 14.05-16.15 ( escluso il lunedì)
<b>1°MODULO:</b> 7.55-8.45  <b>2°MODULO:</b> 8.45-9.35  <b>3°MODULO:</b> 9.35-10.25  <b>INTERVALLO:</b> 10.25-10.35  <b>4°MODULO:</b> 10.35-11.25  <b>5°MODULO:</b> 11.25-12.15  <b>6°MODULO:</b> (escluso il Sabato) 12.15-13.05		<b>LUNEDI'</b> PRIMO LABORATORIO: 13.45-14.45 INTERVALLO: 14.45-14.55 CORO: 14.55-16.15  <b>MERCOLEDI'</b> PRIMO LABORATORIO: 14.05-15.05 INTERVALLO: 15.05-15.15 SECONDO LABORATORIO: 15.15-16.15  <b>VENERDI'</b> PRIMO LABORATORIO: 14.05-15.05 INTERVALLO: 15.05-15.15 SECONDO LABORATORIO: 15.15-16.15

## **INCARICHI E RESPONSABILITÀ**

La gestione e la progressiva realizzazione del POF triennale richiedono un forte impianto didattico, progettuale ed organizzativo, da sviluppare nel segno della collegialità e dell'integrazione tra i saperi.

A tal fine è necessario definire i compiti delle figure di sistema (Dirigente, Vicaria e Funzioni Strumentali) chiamate ad operare tanto nella dimensione dei plessi quanto in quella dell'Istituto Comprensivo.

A queste figure si affiancano le COORDINATRICI D'AREA (scuola dell'infanzia), le COORDINATRICI DI INTERTEAM (scuola primaria), i REFERENTI DI DIPARTIMENTO O DI AREA (scuola secondaria di primo grado), le RESPONSABILI DI PLESSO e le COMMISSIONI che il Collegio dei Docenti annualmente costituisce al fine di definire aspetti dell'offerta formativa, della valutazione e dell'organizzazione della didattica.

Il quadro delle responsabilità per la gestione del POF si completa, nei plessi, con il coordinamento dell'intersezione, del team e dei Consigli di Classe e con gli incarichi attribuiti per compiti connessi ai progetti, alla comunicazione interna, alla sicurezza e così via.

Gli incarichi e le responsabilità principali per la gestione del POF triennale sono così definiti:

### **DIRIGENTE**

Al di là dei compiti e delle responsabilità generali attribuite dalla legge, in relazione al POF triennale d'Istituto, il Dirigente scolastico:

- ottimizza le RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI al fine di realizzare le attività curricolari, i progetti dei Piani annuali e gli obiettivi del POF triennale;
- garantisce la COERENZA TRA I PIANI ANNUALI ED IL POF TRIENNALE, L'UNITARIETÀ DELLA PROPOSTA a livello di Istituto e le PARI OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO;
- imposta la CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO in modo utile a condividere con RSU e OO.SS. i comuni obiettivi di miglioramento della qualità del lavoro e di realizzazione dell'offerta formativa;
- presiede le COMMISSIONI COLLEGIALI relative al curriculum, agli strumenti, alla continuità, alla valutazione, all'autovalutazione e al miglioramento;
- promuove, anche attraverso reti di scuole, l'AGGIORNAMENTO e la FORMAZIONE dei docenti nelle competenze disciplinari, metodologiche, relazionali ed organizzative.

### **DOCENTE VICARIA**

I compiti della docente vicaria sono specificati nel decreto d'incarico e corrispondono alle seguenti voci:

- sostituisce il Dirigente scolastico nei compiti che assicurano il quotidiano funzionamento dell'Istituto, compresa la delega alla firma, in caso di assenza, anche giornaliera, impedimento o ferie del dirigente medesimo;
- partecipa, con il Dirigente o in sua vece:
  - a. agli incontri con le coordinatrici di plesso
  - b. agli incontri con le funzioni strumentali finalizzati alla preparazione dei Collegi dei Docenti
  - c. agli incontri di raccordo con il Dsga, come declinati nella Direttiva del Dirigente al Direttore dei servizi generali ed amministrativi;
- presiede, in assenza del Dirigente, i Consigli di Classe della scuola secondaria di primo grado;
- coordina a livello dell'Istituto Comprensivo, secondo i criteri del Collegio e le direttive del Dirigente, le Funzioni strumentali, i Coordinatori d'area e di interteam, i Referenti dei progetti, nella definizione unitaria di orari, piano annuale delle attività, gestione del curriculum, strumenti di programmazione e valutazione;
- impartisce, previo raccordo con il Dirigente, provvedimenti nei confronti degli alunni della scuola secondaria di primo grado e convoca i genitori;
- coordina le collaborazioni esterne alla didattica ed al funzionamento organizzativo della scuola secondaria di primo grado;
- concorda con il Dsga l'impiego dei collaboratori scolastici in attività di supporto diretto alla didattica, compresa la produzione di materiali;
- verifica con il personale di segreteria le comunicazioni ai docenti, alle famiglie ed agli alunni (compresa la modulistica relativa ad acquisti, gite, progetti...);
- interagisce con il personale di segreteria nella sostituzione dei colleghi della scuola secondaria di primo grado assenti per permessi brevi o per assenze non superiori al numero di giorni oltre il quale è prevista la nomina.

### **FUNZIONI STRUMENTALI**

Al di là dei compiti attribuiti nei singoli ordini di scuola, in relazione al POF triennale le funzioni strumentali, a seconda delle aree in cui operano:

- partecipano, anche dividendosi i compiti, alle COMMISSIONI sul Curriculum verticale, sugli strumenti, il miglioramento e la valutazione;
- collaborano alla preparazione ed alla gestione dei COLLEGI DEI DOCENTI UNITARI;
- predispongono con il Dirigente e la vicaria, il PIANO D'ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI;

- collaborano con il Dirigente e la vicaria alla stesura del POF DI ISTITUTO;
- predispongono, con la vicaria, la proposta di PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ COLLEGIALI di Istituto, tenendo conto dei Piani annuali dei singoli ordini di scuola.

## L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

L'organizzazione della didattica (formazione delle classi, assegnazione dei docenti alle classi, orario scolastico, orario dei docenti, uso delle ore di compresenza, gestione delle supplenze, distribuzione dei laboratori pomeridiani...) è un fattore che incide in modo significativo sulla **qualità** dell'offerta.

Le scelte organizzative devono offrire il "meglio" in funzione del **successo scolastico** e formativo degli alunni e realizzare non solo risultati quantitativi misurabili, ma anche la soddisfazione, il benessere dell'utenza interna ed esterna e la qualità della vita interna all'organizzazione.

Una buona organizzazione, garantendo l'unitarietà della scuola, consente di valorizzare le risorse umane, di dare spazio alla creatività dei singoli, di accompagnare i processi di cambiamento e favorisce un clima positivo nell'ambiente di lavoro.

## COME RISPONDE LA SCUOLA A QUESTA ISTANZA DI FONDO?

L'**approccio didattico per competenze**, su cui si fonda il curricolo d'Istituto, intende proprio promuovere lo sviluppo di "saperi vivi", di strumenti per pensare e per agire nella scuola e fuori di essa.

Una didattica finalizzata allo sviluppo di competenze pone davvero al centro il soggetto che apprende e ne chiama in causa le dimensioni della **responsabilità e autonomia**, sulla base delle quali deve avvenire la **valutazione delle competenze** stesse.

Ripensare l'insegnamento – apprendimento in termini di competenze significa superare un modello di formazione inteso come pura trasmissione – acquisizione di conoscenze in favore di una didattica attenta ai significati, centrata sulla problematizzazione della realtà e che si impegna a selezionare e finalizzare i contenuti. In questo modo l'alunno, superando la frammentarietà dei saperi, acquisisce una visione unitaria della realtà, integra le conoscenze e le trasferisce in contesti nuovi.

Nel concreto la scuola risponde costruendo e realizzando un percorso didattico unitario, significativo e motivante, coerente con il curricolo per competenze nei tre ordini di scuola.

## COME SI TRADUCE IL CURRICOLO NEL LAVORO D'AULA?

### • L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

In classe diventa centrale il soggetto che apprende: non ha più senso la figura dell' insegnante come fornitore di informazioni, ma come facilitatore che fornisce gli strumenti per una costruzione attiva e collettiva del sapere.

La classe diventa una comunità che apprende attraverso la cooperazione e la negoziazione dei significati. È fondamentale costruire un ambiente di apprendimento intenzionale:

- presentare compiti autentici (contestualizzare piuttosto che astrarre);
- problematizzare piuttosto che offrire sequenze predeterminate
- rappresentare la naturale complessità del mondo reale evitando eccessive semplificazioni
- alimentare pratiche riflessive e di autovalutazione che accompagnino l'intero percorso

Avendo scelto questi come punti di riferimento, nell'Istituto si è avviato un percorso di ricerca che non può certamente dirsi concluso: sono fissati, per così dire, binari, direzione ed equipaggiamento di un viaggio in gran parte da compiere verso una didattica non solo dichiarata ma anche agita.

### • LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

In questo contesto si impone una ridefinizione del significato della valutazione: non si può misurare solo la comprensione "scolastica" di un contenuto o l'acquisizione di un'abilità da parte dello studente, ma la capacità di quest'ultimo di risolvere i problemi reali utilizzando le conoscenze che possiede.

In sostanza "si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa." (Wiggins)

Valutare per competenze vuol dire anche porre attenzione al processo più che al prodotto (come apprende l'alunno anziché cosa apprende) e quindi arrivare ad integrare gli aspetti oggettivi (prove di verifica strutturate) con quelli soggettivi (autovalutazione e metacognizione) e intersoggettivi (rubriche valutative, protocolli d'osservazione).

Così concepita, la valutazione assume anche una forte valenza orientativa in quanto promuove nell'alunno una riflessione continua rispetto al proprio percorso di apprendimento e la consapevolezza dei propri progressi sia in rapporto agli apprendimenti che alla percezione di sé.

Concretizzare il curricolo nel lavoro d'aula ha significato una revisione delle modalità organizzative affinché diventassero funzionali a una didattica per competenze.

## **COME LA SCUOLA SI ORGANIZZA**

I docenti si riuniscono periodicamente:

- nella SCUOLA DELL' INFANZIA per AREE legate da tematiche comuni;
- nella SCUOLA PRIMARIA in INTERTEAM, elaborando progetti didattici per competenze trasversali;
- nella SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO docenti programmano per DIPARTIMENTI e per AREA (area dei linguaggi verbali e non verbali, area tecnologico – scientifica, area storico – geografica), anche in riferimento ad un filone tematico comune.

## **COME LA SCUOLA PROGETTA**

La programmazione si sta orientando verso la progettazione di compiti complessi. I progetti didattici disciplinari e interdisciplinari di varia durata vengono, quindi, costruiti a partire da situazioni – problema reali e posti agli alunni come mezzo per sollecitare la mobilitazione del proprio sapere. Un elemento di novità per la Scuola secondaria di primo grado è il filone tematico, che consente di unificare i percorsi e di selezionare e finalizzare i contenuti.

## **COME LA SCUOLA VALUTA**

In tutti i tre ordini di scuola si sta lavorando alla valutazione delle competenze. Accanto alle prove strutturate si stanno sperimentando i compiti complessi che richiedono l'integrazione di valutazioni di tipo oggettivo (prove di verifica di abilità e conoscenze), soggettivo (autovalutazione dell'alunno) ed intersoggettivo (come docenti, genitori e compagni vedono il soggetto in apprendimento).

La Scuola dell'INFANZIA sta cercando di rendere fattibile, efficace ed osservabile la fase di verifica dei compiti complessi anche attraverso una revisione degli strumenti di verifica e di osservazione.

La SCUOLA PRIMARIA ha costruito prove d'ingresso su tre aree trasversali (metodo – logica – comunicazione) a partire da situazioni-problema che sono state valutate secondo da definizione di quattro livelli comuni (parziale, essenziale, completo, significativo).

La SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO continua a utilizzare le rubriche valutative rispetto alle aree trasversali. Sono in fase di elaborazione strumenti di verifica e di osservazione relative ai compiti complessi disciplinari.

Tutto questo ha comportato una revisione dei modelli di progettazione, valutazione, documentazione

## **Scuola infanzia**

Il curriculum rappresenta lo sviluppo concreto della proposta formativa.

Con la nascita dell'Istituto comprensivo, abbiamo progettato un 'curricolo verticale' che accompagnerà i bambini e le bambine per 11 anni.

Con il curriculum verticale vogliamo dare a tutti le competenze necessarie a muoversi nella società globale.

Per la scuola dell'infanzia, il curriculum indica i traguardi da raggiungere nelle aree 'metodo', 'comunicazione', 'logica' e 'convivenza'.

Le attività, articolate nei "campi di esperienza", costituiscono un complesso integrato di esperienze che consentono ai bambini di vivere situazioni significative dal punto di vista delle relazioni e della motivazione ad apprendere.

## **Scuola primaria**

L'organizzazione della didattica mira a utilizzare in modo efficace le risorse disponibili.

### **La contemporaneità**

Quando si verifica la presenza simultanea di due insegnanti su una sola classe, la risorsa viene utilizzata per:

- costituire gruppi di alunni della stessa classe;
- realizzare interventi individualizzati, sia per gli alunni svantaggiati, sia per quelli più dotati, anche formando gruppi di livello temporaneo;
- realizzare interventi individualizzati per gli alunni in situazione di handicap a integrazione dell'orario dell'insegnante di sostegno;
- realizzare laboratori didattici e progetti multidisciplinari.

### **I laboratori**

I laboratori sono modalità organizzative flessibili e differenziate di gruppi classe o di interclasse, con almeno due insegnanti del team presenti contemporaneamente sulle due classi (scuola dell'infanzia), che sono organizzate per gruppi misti di alunni di classi parallele o in verticale.

I laboratori privilegiano processi di apprendimento per ricerca e per costruzione e fondano la loro operatività sulla metodologia della ricerca: il "fare" e i linguaggi sono chiamati in causa per la soluzione di "problemi".

### **I progetti didattici per competenze**

I progetti didattici avvicinano gli alunni a tematiche di carattere multidisciplinare attinte dall'ambiente circostante, dall'attualità e dai vissuti degli alunni.

Le attività mirano a stimolare gli alunni alla ricerca, alla riflessione sull'esperienza quotidiana, a "problematizzare" le conoscenze, ad individuare strategie per la soluzione di problemi.

I progetti possono essere realizzati a livello di interteam, team, plesso o Istituto e prevedono il coinvolgimento dei diversi insegnanti e un'organizzazione flessibile per gruppi misti di alunni.

### Scuola secondaria di primo grado

A ogni classe si propongono **6 moduli di 50 minuti per mattina**, con **attività in compresenza**, per garantire il recupero o il potenziamento e l'attuazione di compiti complessi. Durante il pomeriggio si attuano invece **attività di laboratorio** e di **studio guidato**.

Nei pomeriggi si alternano con lo studio guidato dai docenti di matematica, lingua o italiano le seguenti attività:

#### classi prime:

- ✓ attività sportiva
- ✓ laboratorio di scienze
- ✓ coro
- ✓ studio guidato
- ✓ animazione alla lettura

#### classi seconde:

- ✓ ECDL
- ✓ laboratorio ambientale
- ✓ coro
- ✓ piscina
- ✓ studio guidato

#### classi terze:

- ✓ patentino
- ✓ latino
- ✓ coro
- ✓ studio guidato
- ✓ ECDL
- ✓ disegno tecnico

La scuola, oltre ai tre rientri pomeridiani del lunedì, mercoledì e venerdì, propone alle famiglie, che aderiscono volontariamente ai singoli progetti, alcune attività definite di ampliamento dell'offerta formativa e si impegna eventualmente, su richiesta motivata del genitore, a garantire un servizio di vigilanza per la pausa pasto. Il pomeriggio dedicato alle **attività** di ampliamento dell'offerta formativa sarà il giovedì.

Nel corso del presente anno scolastico, troveranno spazio nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formative le seguenti attività:

- attività di **doposcuola** a sostegno dei **ragazzi migranti** del nostro Istituto in collaborazione con l'associazione "Les cultures" e con studenti volontari della scuola
- **gruppo sportivo** .

La scuola, inoltre, nei pomeriggi in cui non vengono effettuate le attività scolastiche, offre alcuni suoi spazi alle associazioni sportive, artistiche e culturali del territorio, in collaborazione con l'Ente locale; essa intende, ancora, promuovere e attuare attività in favore degli adulti per l'apprendimento della Lingua italiana.

## CONTESTO RELAZIONALE

### L'Interazione scuola – territorio

*Un paese vuol dire non essere soli,  
sapere che nella gente, nelle piante, nella terra  
c'è qualcosa di tuo,  
che anche quando non ci sei resta ad aspettarti.*

CESARE PAVESE

La scuola è un sistema sociale aperto che si alimenta attraverso il rapporto e lo **scambio attivo con il territorio**. Tale interazione favorisce l'**ampliamento** e l'**arricchimento dell'offerta formativa** alla luce, in particolare, di una scuola fondata sulla **promozione di competenze** e di un sapere subito spendibile nei contesti di vita.

La scuola deve predisporre l'azione didattica tenendo conto del fatto che da una parte il territorio è un ambiente vivo, ricco cioè di stimoli culturali, storici e artistici da comprendere e valorizzare, dall'altra esprime **bisogni** cui la scuola non può disattendere e che contribuiscono a creare un quadro d'insieme con altri bisogni raccolti attraverso pratiche consolidate: i bisogni formativi, i dati di contesto e quelli desunti dai questionari di fine anno.

Una piena **sinergia** tra **scuola e territorio** è particolarmente necessaria in una fase, quale quella odierna, in cui la scuola sta diventando sempre meno "scuola dello Stato": lo Stato centrale attua infatti una politica di destinazione delle risorse che mette in discussione la tenuta dell'offerta formativa della scuola e i servizi che l'accompagnano.

Da una parte **la scuola** si è attivata nel cercare risposte alla mancanza oggettiva di organico a sostegno delle attività laboratoriali e in compresenza: ha rimodulato aspetti organizzativi e **non ha rinunciato ad attuare una didattica finalizzata allo sviluppo di competenze** continuando il percorso avviato negli anni precedenti.

Dall'altra è **solo l'integrazione con il territorio** che **può mantenere i servizi che accompagnano l'offerta formativa**: prescuola e tempo mensa sono un sostegno fondamentale per l'organizzazione delle famiglie. Perché la scuola non sia costretta a scegliere tra l'attività didattica e i servizi da garantire, si stanno sperimentando forme di collaborazione tra scuola, famiglia, enti locali e associazioni di volontariato: grazie all'attivazione di borse lavoro e adozioni lavorative e alla compresenza in mensa di genitori, si garantiscono i servizi senza una ricaduta negativa sulla qualità dell'attività didattica e sull'organizzazione del tempo scuola.

Si tratta di una sperimentazione che rientra in una **logica nuova di scuola**, che potremmo definire "**scuola della Repubblica**": si apre, cioè, una fase in cui LA SCUOLA È COSTRETTA A REINVENTARE LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE PER NON PERDERE DI VISTA LA FORTE IDENTITÀ E LE FINALITÀ FORMATIVE ED EDUCATIVE.

Strumento collaudato a sostegno dell'offerta formativa è il **piano per il diritto allo studio**: da anni le amministrazioni comunali, in uno spirito di condivisione e collaborazione, consentono, nei diversi ordini di scuola, la realizzazione di **progetti volti a promuovere il senso di cittadinanza**

**attiva e a offrire occasioni di crescita culturale;** finanziano al tempo stesso attività che stimolano il pensiero, educano al senso del bello e favoriscono l'integrazione. Spesso questa è l'unica sollecitazione ad allargare i propri orizzonti per ragazzi che vivono in un contesto sociale ed economico poco favorevole.

Un aspetto che si può migliorare nell'interazione con gli enti locali è la fase della **progettazione e della pianificazione degli interventi**: si deve tener conto delle reciproche competenze, garantendo alla scuola l'autonomia nella definizione dei percorsi e concordando la distribuzione delle risorse in base alle priorità individuate nell'ambito di un **comune confronto**.

### **La corresponsabilità educativa scuola – famiglia – enti locali**

Per quanto riguarda il rapporto con i Comuni, il nostro Istituto può contare su una **buona collaborazione** degli Enti locali nella programmazione dei servizi (trasporto, mensa, gestione degli spazi... ), nella tenuta, ammodernamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici, nella realizzazione dei laboratori e nella predisposizione dei Piani per il Diritto allo studio.

Su questa solida base è già possibile realizzare attività e progetti nell'ambito del *Curricolo locale*.

Anche il rapporto scuola – famiglie, seppure con luci e ombre, può contare su sufficienti livelli di collaborazione ai traguardi educativi, benché la rapida evoluzione dei fenomeni sociali e quindi dei comportamenti giovanili richieda un'attenzione continua ed una vera e propria unità d'intenti tra scuola e famiglie.

È quindi necessario approfondire e rendere più incisivo il **Patto di corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglie, allargandolo all'Ente locale, in base al principio di sussidiarietà ed al vincolo di cooperazione tra i soggetti tenuti a rendere un servizio pubblico e chiamati a rispondere dei risultati della loro azione. In questa prospettiva, scuola, famiglie ed Ente locale devono cooperare per potenziare, nei ragazzi, la partecipazione attiva, l'assunzione responsabile dei compiti, il rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente in cui si vive, la capacità di valutare il significato e le conseguenze delle proprie azioni.

A. S.	Obiettivi
Triennio 2009 – 12	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mantenere ed estendere i momenti di informazione e confronto tra scuola e famiglie</li> <li>2. Avviare con gli Enti territoriali un confronto sui bisogni educativi e sulle attese pubbliche in termini di cittadinanza consapevole</li> <li>3. Definire un nuovo 'Patto di corresponsabilità educativa' che, rispetto a quello attuale, sia costruito con la partecipazione diretta delle componenti scolastiche, definisca i tempi e le modalità di verifica degli esiti, veda la collaborazione dell'Ente locale</li> </ol>

## ASSOCIAZIONE GENITORI

Il 15 ottobre 2010 è stata costituita da un gruppo di genitori l'associazione "*Scuolaboriamo*", sotto forma di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS). L'associazione in particolare si propone di:

- tutelare il diritto allo studio;
- tutelare i diritti dei genitori e dei figli in qualità di studenti;
- promuovere iniziative per il reperimento di fondi finalizzati a sostenere un'offerta formativa di qualità;
- sostenere progetti educativi e culturali nella scuola e sul territorio.

L'associazione è basata sulla **solidarietà** e la **partecipazione dei genitori**. Svolge attività in favore degli associati e di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.

"*Scuolaboriamo*" intende perseguire i propri scopi attraverso le seguenti finalità:

- sostenere la partecipazione dei genitori nella scuola;
- contribuire al miglior compimento dell'opera degli educatori (genitori, insegnanti, operatori ecc.);
- stimolare la costituzione di tutti quegli organismi attraverso i quali può realizzarsi la partecipazione della famiglia alla vita dell'istituto scolastico e della comunità sociale;
- intervenire presso le autorità competenti per proporre le soluzioni più idonee riguardanti le problematiche educative;
- **promuovere azioni di tutela degli interessi collettivi;**
- realizzare eventi per la raccolta di fondi da destinare al finanziamento di progetti scolastici ed educativi;
- proporre e collaborare con gli organi scolastici per la realizzazione di progetti scolastici ed educativi;
- sensibilizzare e informare gli operatori economici dei progetti scolastici promossi sul territorio al fine di poter fornire risorse per la realizzazione degli stessi;
- partecipare a bandi per ottenere finanziamenti di progetti della scuola.

## PIANIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI

STRUMENTI	AZIONI E CONTENUTI		
	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA MEDIA
<p><b>a - ASSEMBLEE :</b> pensate selezionando i contenuti i tempi e i modi perché siano efficaci</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza genitori degli alunni nuovi iscritti ( Maggio e settembre)</li> <li>• Presentazione POF ed elezioni rappresentanti (ottobre)</li> <li>• Presentazione del progetto Arcobaleno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza genitori degli alunni nuovi iscritti (Settembre)</li> <li>• Presentazione POF ed elezioni rappresentanti di classe (Ottobre)</li> <li>• Presentazione modalità di iscrizione alla scuola primaria (Gennaio)</li> <li>• Presentazione situazione della classe e consegna scheda di valutazione quadrimestrale (Febbraio)</li> <li>• Presentazione andamento della classe e delle attività curriculari svolte (Aprile)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza genitori degli alunni di classe prima (Settembre)</li> <li>• Presentazione POF, patto di corresponsabilità educativa ed elezioni rappresentanti (Ottobre)</li> <li>• Restituzione scheda di valutazione quadrimestrale e presentazione situazione della classe (Febbraio)</li> <li>• Presentazione modalità di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado (classi terze, Gennaio)</li> <li>• Presentazione esami di Stato conclusivi del primo ciclo dell'istruzione (classi terze, Maggio)</li> </ul>
<p><b>b - COLLOQUI :</b> per concordare strategie efficaci per il successo formativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Primo colloquio al momento dell'iscrizione</li> <li>• 3 anni : ottobre e marzo</li> <li>• 4 e 5 anni dicembre e maggio</li> <li>• Ogni qualvolta necessario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Primo colloquio al momento dell'iscrizione</li> <li>• Colloquio informativo di inizio anno (Novembre)</li> <li>• Colloquio di restituzione e scambio con famiglia sull'andamento scolastico dell'alunno (febbraio )</li> <li>• Colloquio di restituzione alla</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un'ora settimanale al mattino per ciascun docente su appuntamento</li> <li>• Ogni qualvolta necessario</li> <li>• Colloqui pomeridiani collegiali in fasce orarie stabilite (Novembre e Aprile)</li> <li>• Consegna del Consiglio orientativo (Dicembre, classi terze, a cura del coordinatore di classe)</li> <li>• Consegna della</li> </ul>

		<p>famiglia sul percorso effettuato e sui risultati ottenuti dall'alunno a fine anno scolastico (giugno )</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ogni qualvolta necessario su richiesta degli insegnanti o dei genitori</li> </ul>	<p>scheda di valutazione e percorso dell'anno (Giugno, tutte le classi cura del coordinatore)</p>
<p><b>c - CONTRATTO FORMATIVO</b></p> <p>: per stipulare un patto d'alleanza, insegnanti genitori e alunni portano bisogni, desideri e aspettative per prendere accordi e assumersi impegni</p>	<p>( PROGETTO PARTECIPAZIONE )</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1° incontro : fine ottobre: aspetti organizzativi e/o parti del curricolo, desideri dei bambini, aspettative dei genitori</li> <li>2° incontro, aprile, aspetti metodologici e/o contesti educativi, modalità di verifica e valutazione, analisi di aspettative e desideri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1° incontro: presentazione aspetti organizzativi e del curricolo; espressione dei desideri dei bambini e rilevazione delle aspettative dei genitori (fine ottobre)</li> <li>2° incontro: presentazione di aspetti metodologici e delle modalità di verifica e valutazione (maggio)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incontri con le famiglie e gli alunni per la condivisione di percorsi educativo-didattici mirati (patto formativo e comunicazioni del C.di C.)</li> <li>Raccordo scuola-famiglia-territorio (Enti locali e organi competenti) in risposta a bisogni educativi speciali</li> </ul>
<p><b>d - AVVISI E COMUNICAZIONI</b></p> <p>: sintetici e comprensibili da tutti per un collegamento puntuale ed efficace.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Materiali informativi</li> <li>Inviti</li> <li>Istruzioni e regolamenti</li> <li>Pof per le famiglie</li> <li>Richieste di collaborazione</li> <li>Ordini del giorno e verbali degli Organi collegiali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Materiali informativi</li> <li>Inviti</li> <li>Istruzioni e regolamenti</li> <li>Autorizzazioni per uscite</li> <li>Pof per le famiglie</li> <li>Richieste di collaborazione</li> <li>Ordini del giorno e verbali degli Organi collegiali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Materiali informativi</li> <li>Inviti</li> <li>Istruzioni e regolamenti</li> <li>Poffino per le famiglie (Ottobre/Novembre )</li> <li>Richieste di collaborazione</li> <li>Accesso ai verbali del Consiglio di classe, delle assemblee e degli organi collegiali.</li> </ul>
<p><b>e - COMPITI A CASA</b> : per ampliare e consolidare gli apprendimenti, condividendone il</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricerca di oggetti, informazioni, libri ... inerenti alle attività in atto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I compiti e lo studio vengono assegnati per ciascuna disciplina una volta alla settimana con preparazione per la settimana successiva</li> </ul>	<p><i>Non ci sono accordi precisi in atto</i></p>

senso e la fattibilità con alunni e famiglie		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Brevi ricerche a casa con l'uso di internet</li> <li>• Ricerca di libri in biblioteca</li> </ul>	
<b>f - ORGANI COLLEGIALI</b> : per riflettere, prendere decisioni e fare proposte durante la pianificazione, l'attuazione, la verifica e la valutazione del POF.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consiglio di intersezione novembre, marzo, giugno</li> <li>• Consiglio di istituto periodicamente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consiglio di interclasse (novembre, marzo, maggio)</li> <li>• Consiglio di Istituto periodicamente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assemblea di classe aperta a tutti i genitori (in sostituzione dei C.di C. aperti ai soli rappresentanti, come da richiesta delle famiglie)</li> <li>• Consiglio d'Istituto</li> </ul>
<b>g - PROGETTI</b> : per creare occasioni di coinvolgimento attivo delle famiglie che portano proposte, risorse, esperienze e /o sperimentano contesti educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto arcobaleno</li> <li>• Progetto migranti</li> <li>• Progetto biblioteca/promozione alla lettura</li> <li>• Occasioni che nascono durante l'attuazione del POF</li> <li>• Progetto Continuità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto Accoglienza</li> <li>• Progetto di plesso su tematiche diverse ogni anno</li> <li>• Progetto alunni stranieri (plesso Olginate)</li> <li>• Progetto di promozione alla lettura</li> <li>• Progetto teatro</li> <li>• Progetto Scuola Amica (Unicef)</li> <li>• Progetto di Attività Sportive</li> <li>• Progetto Continuità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prog. Amico libro (Notte sotto le fiabe, Mormorio delle corti)</li> <li>• Progetto Orientamento (incontro con figure professionali specifiche)</li> <li>• Progetto disagio (laboratori tecnico-pratici, artistici...)</li> <li>• Progetto Scuola amica (Unicef)</li> <li>• Attività pomeridiane (supporto ai docenti a livello organizzativo e didattico)</li> </ul>
<b>h - FESTE, SPETTACOLI, MOSTRE ...</b> : per testimoniare e coinvolgere con modalità accattivanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Festa di Natale</li> <li>• Festa di fine anno o progetto</li> <li>• Festa dei diplomi</li> <li>• Mostre a tema</li> <li>• Restituzione laboratori con esperti</li> <li>• Open day</li> <li>• Eventi legati alla realizzazione dei desideri espressi dai bambini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Festa di Natale e Carnevale</li> <li>• Festa inerente al Progetto di plesso</li> <li>• Spettacolo di fine anno</li> <li>• Mostre a tema</li> <li>• Manifestazione Unicef: i diritti dei bambini</li> <li>• La festa dello sport</li> <li>• Pic-nic con i genitori</li> <li>• Eventi legati alla realizzazione dei desideri espressi dai bambini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Open day</li> <li>• Fiaccolata di Natale</li> <li>• Rappresentazioni laboratorio musicale/teatrale</li> <li>• Serate a tema: <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Giornata della memoria"</li> <li>- "Festa della Liberazione"</li> </ul> </li> </ul>

<p><b>i - INIZIATIVE ENTI ESTERNI:</b> per ampliare l'offerta formativa creando spazi nel processo di attuazione del POF, concordando preventivamente finalità, tempi e modalità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative dei vari assessorati dei comuni</li> <li>• Iniziative della provincia e dell'ASL</li> <li>• Caldaroste con gli alpini</li> <li>• La festa dei nonni</li> <li>• Una strada per giocare</li> <li>• Posto unico</li> <li>• Vivi Santa Maria</li> <li>• Amici di Consonno</li> <li>• Concorsi vari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative promosse dagli Enti Locali</li> <li>• Iniziative della provincia e dell'ASL</li> <li>• Iniziative varie promosse dalle associazioni dei diversi territori comunali</li> <li>• Una strada per giocare</li> <li>• Telethon</li> <li>• Posto unico: rassegna teatrale</li> <li>• Vivi Santa Maria</li> <li>• Amici di Consonno</li> <li>• Concorsi vari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative promosse dagli Enti locali</li> <li>• Iniziative della provincia e dell'ASL</li> <li>• Iniziative promosse dalle associazioni del territorio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Amici di Consonno</li> <li>- Cento passi</li> <li>- Liberi sogni</li> </ul> </li> <li>• Telethon</li> </ul>
<p><b>I - ASSOCIAZIONE SCUOLABORIAMO</b> : per segnalare i bisogni della scuola e raccogliere le istanze delle famiglie in costante accordo con i valori di riferimento dichiarati nel POF di istituto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione fondi per arredi</li> <li>• Integrazione fondi per viaggi di istruzione</li> <li>• In prospettiva: risorsa per il collegamento con le altre agenzie formative presenti sul territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione nella progettazione e nella realizzazione di progetti scolastici e educativi</li> <li>• Realizzazione di percorsi di formazione</li> <li>• Realizzazione di eventi per la raccolta di fondi a sostegno dei progetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione nella progettazione e nella realizzazione di progetti scolastici e educativi</li> <li>• Realizzazione di percorsi di formazione</li> <li>• Potenziamento della dotazione informatica (LIM, pc per il laboratorio di informatica)</li> <li>• Realizzazione di eventi per la raccolta di fondi a sostegno dei progetti</li> <li>• Mercatino dei libri usati</li> </ul>

## CONTESTO SOCIO CULTURALE

La rilevazione dei dati relativi ai Comuni di Olginate, Valgrehentino e Garlate è stata effettuata comparando gli esiti dei questionari raccolti nei plessi dei tre ordini di scuola dell'Istituto comprensivo "G. Carducci" di Olginate.

Sul territorio la tipologia familiare più diffusa è costituita da **due genitori e due figli**; i restanti nuclei sono diversamente distribuiti a Valgrehentino (più famiglie con un figlio) rispetto a Olginate e Garlate (più famiglie numerose con più di tre figli).

Il 10% circa dei nuclei familiari comprende **altri adulti conviventi**: mentre nella fascia della scuola dell'infanzia il dato si riferisce quasi esclusivamente a famiglie straniere (giovani coppie con figli piccoli e parenti al seguito), negli altri ordini di scuola a nuclei italiani (necessità di assistenza a famigliari anziani).

Elevata è la percentuale delle famiglie di Olginate e Garlate di origine straniera (18 – 25%); di queste il 10% circa dichiara di non parlare in casa la lingua italiana ma esclusivamente la loro lingua; molto inferiore il dato di Valgrehentino (4%). Ciò è coerente con il diverso **numero di stranieri** residenti nei Comuni: circa il 20% a Garlate e a Olginate, il 4% a Valgrehentino.

Per quanto riguarda il **livello di scolarizzazione** il diploma di licenza scuola secondaria di primo grado rappresenta ancora il titolo di studio più diffuso sia tra i padri che tra le madri, nonostante la giovane età dei genitori. Le madri risultano tuttavia generalmente più istruite; in modo particolare la divergenza è presente nel dato relativo al numero delle lauree (con una discrepanza del 5% in più per le madri).

La **situazione occupazionale** dei padri risulta omogenea nei tre Comuni: 67 – 77% dipendenti a tempo indeterminato, 20% circa di lavoratori in proprio. Diversamente accade per le madri: a Valgrehentino prevalgono in maniera netta le lavoratrici in proprio a discapito delle casalinghe per scelta. La maggior parte dei padri è occupata nell'industria. Questo vale anche per le madri, escluse quelle di Garlate le quali hanno dichiarato di essere occupate soprattutto nel commercio e nella scuola. La percentuale delle madri disoccupate (9 – 12%) e occupate a tempo determinato (9 – 13%) è nettamente superiore a quella dei padri disoccupati (1 – 3%) o precari (2 – 6%).

Nella zona di Garlate e Olginate sono state rilevate dalla scuola tra il 10 e il 15% di **famiglie in difficoltà**, mentre a Valgrehentino solo l'1%.

Il crescente disagio economico si deduce, per esempio, dall'aumento delle famiglie che portano a casa, per il pranzo, il loro bambino e/o portano i buoni pasto in ritardo.

Le famiglie dichiarano di occupare il **tempo libero** prevalentemente nell'attività sportiva.

Nell'infanzia la percentuale maggiore nei tre plessi si riferisce alla lettura, attività economica che si svolge a casa senza bisogno di spostarsi, mentre le percentuali più basse sono viaggi e cinema – teatro. Queste scelte sono coerenti con la tipologia di nucleo familiare con figli piccoli e con le difficoltà economiche rilevate.

Nella primaria la percentuale più elevata riguarda, in tutti i plessi, la pratica sportiva; l'altro dato rilevante è la lettura con percentuali che vanno dal 53 al 59%. Questa attività risulta forse di più

facile praticabilità, svolgendosi a casa, senza particolari costi e impegni di spostamento – come nel caso di cinema, teatro e viaggi (che nei tre paesi ha raggiunto valori tra il 20 e il 30%).

Nella scuola secondaria di primo grado gli indicatori mostrano un livello medio basso delle attività che la famiglia svolge insieme nel tempo libero (con una prevalenza dell'attività sportiva). Andando a verificare la distribuzione dei dati sui tre anni si osserva una certa corrispondenza tra il livello culturale dedotto e quello percepito sulle classi.

Un successivo confronto tra i dati della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria di primo grado ha permesso di evidenziare l'**evoluzione in atto** delle caratteristiche del contesto familiare. Gli elementi su cui si evidenziano differenze tra i dati rilevati nei due ordini di scuola sono pochi e poco significativi, riferibili per lo più alle diverse esigenze familiari legate all'età dei figli.

### **Bisogni formativi particolari**

Alla situazione sopra descritta di difficoltà economiche (acuitesi negli ultimi tempi tanto da indurre a una riprogettazione delle attività didattiche e dei viaggi d'istruzione che comportano costi a carico delle famiglie) e di povertà culturale si aggiunge spesso un vuoto educativo a cui la scuola è chiamata a rispondere: sovente si presentano situazioni di fragilità emotiva e di disagio psicologico che sfociano in comportamenti conflittuali verso i pari e nei confronti delle figure adulte dentro e fuori la scuola e in atti di bullismo. Gli operatori della scuola sono investiti di ruoli che esulano dalla propria preparazione e dalle specifiche competenze; gli interventi che comunque si strutturano a vario livello (collegio docenti, consiglio di classe, incontri con le famiglie, progetti e laboratori di prevenzione del disagio) devono poter contare sulla collaborazione con gli Enti locali, le associazioni con finalità educative e sul sostegno di figure professionali qualificate. Particolarmente significativo è stato negli anni scorsi il supporto degli esperti dell'ASL, che ha consentito, senza costi non più sostenibili dalla scuola, di attivare percorsi di prevenzione del disagio soprattutto nella delicata fascia di età dagli undici ai quattordici anni.

Si allegano i dati di rilevazione del contesto delle famiglie (divise per plessi)

## CONTESTO SANITARIO

### *Il contesto epidemiologico*

A fronte di un territorio provinciale di 814 kmq, il dato 2011 di popolazione residente è ammonta a **341.418** abitanti con un trend di costante crescita (incremento del 9,1% negli ultimi 10 anni).

Distretto	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
BELLANO	51.306	51.667	51.911	52.699	53.204	53.476	53.848	53.970
MERATE	111.888	113.204	114.547	116.169	117.760	118.989	119.803	120.339
LECCO	159.351	160.342	161.108	162.853	164.408	165.459	166.541	167.109
<b>ASL</b>	<b>322.545</b>	<b>325.213</b>	<b>327.566</b>	<b>331.721</b>	<b>335.372</b>	<b>337.924</b>	<b>340.192</b>	<b>341.418</b>

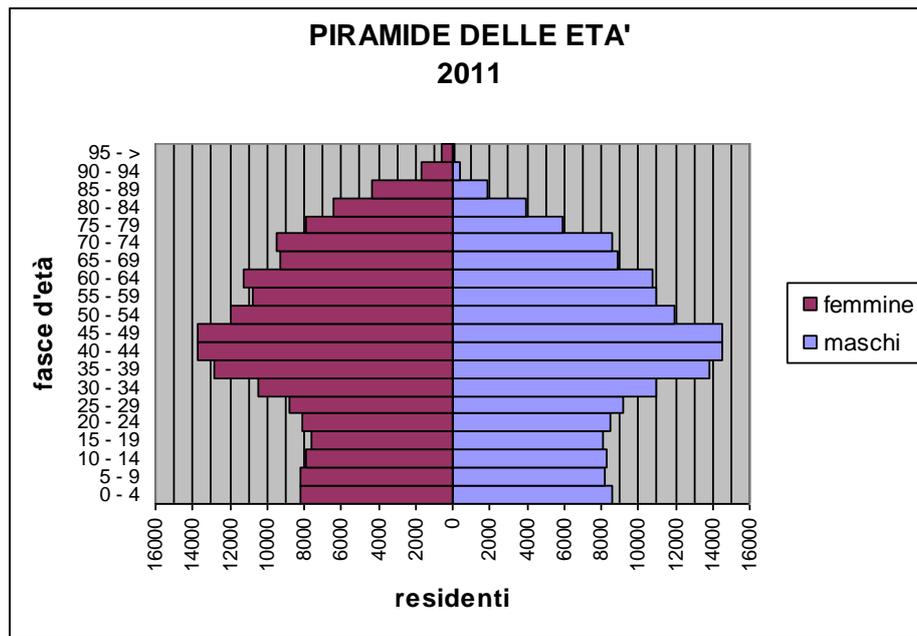
Si conferma anche per il nostro territorio l'incremento costante della popolazione anziana e che tale fenomeno risulta particolarmente marcato nell'area distrettuale di Bellano

### **Indice di invecchiamento della popolazione** (residenti > 64/residenti < 15\*100)

Distretto	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
BELLANO	141,15	142,95	147,12	147,90	149,02	150,30	152,28	155,01
MERATE	121,94	122,86	123,91	125,04	124,95	125,39	125,41	128,60
LECCO	135,41	137,00	138,92	139,80	140,54	141,18	141,86	144,86
<b>ASL</b>	<b>131,60</b>	<b>132,97</b>	<b>134,86</b>	<b>135,81</b>	<b>136,27</b>	<b>136,90</b>	<b>137,50</b>	<b>140,52</b>

### **Tasso di natalità** (residenti < 1/residenti \*1.000)

Distretto	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
BELLANO	9,96	9,14	9,30	9,56	9,25	9,18	9,40	8,88
MERATE	10,20	10,10	10,34	10,41	10,64	10,42	10,48	9,99
LECCO	8,98	10,17	9,59	9,74	9,87	9,63	9,53	9,05
<b>ASL</b>	<b>9,56</b>	<b>9,98</b>	<b>9,81</b>	<b>9,95</b>	<b>10,04</b>	<b>9,84</b>	<b>9,84</b>	<b>9,35</b>



Secondo i dati più aggiornati dell'Annuario Statistico Provinciale, la speranza di vita media alla nascita risulta di 79,38 anni per i maschi e 84,20 per le femmine

Il costante incremento registrato in questi ultimi anni è da correlarsi ad alcuni fattori quali:

- la diffusione dell'informazione su corretti stili di vita,
- la messa a punto di test efficaci di screening sulla popolazione per la diagnosi precoce,
- il miglioramento della diagnostica e delle cure sia in termini di accessibilità che di appropriatezza.

### **Indicatori di mortalità**

Si osserva una sostanziale trend in riduzione dal 2005 al 2009 delle cause principali ed in particolare delle patologie cardiovascolari (dal 40% a 36% dei decessi nel 2009); è da segnalare un decremento della mortalità per patologie oncologiche (da 35% a 33%); a seguire le malattie dell'apparato respiratorio e del digerente. Si registra un incremento di diagnosi appartenenti al gruppo dei "disturbi psichici".

GRUPPI DI GRANDI CAUSE	2005		2006		2007		2008		2009	
	CASI	%								
SISTEMA CIRCOLATORIO	1.128	40	1.049	38	1.015	38	1.059	37	1.078	36
TUMORI	981	35	1.002	36	991	34	936	33	1.015	33
APPARATO RESPIRATORIO	204	7	191	7	176	6	189	7	228	8
APPARATO DIGERENTE	101	4	137	5	123	4	107	4	119	4
TRAUMATISMI ED AVVELENAMENTI	96	3	109	4	106	4	118	4	121	4
GHIAND.ENDOCRINE NUTRIZ. METABOLIS.	84	3	80	3	103	4	89	3	100	3
SISTEMA NERVOSO E ORGANI SENSO	76	3	63	2	69	2	82	3	94	3
DISTURBI PSICHICI	52	2	56	2	77	3	105	4	93	3
STATI MORBOSI MAL DEFINITI	34	1	31	1	43	2	38	1	34	1
APPARATO GENITOURINARIO	38	1	39	1	39	1	48	2	67	2
SANGUE ED ORGANI EMOPOIETICI	6	0	9	0	18	1	16	1	11	0
MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	10	0	11	0	13	0	20	1	38	1
SIST. OSTEOMUSCOL./TESS.CONNETTIVO	9	0	13	1	15	1	18	1	19	1
MALFORMAZIONI CONGENITE	11	0	6	0	12	0	10	0	7	0
PELLE E TESSUTO SOTTOCUTANEO	2	0	-	-	3	0	4	0	5	0
COND. MORBOSE ORIGINE PERINATALE	4	0	5	0	2	0	2	0	7	0

**Esenzioni per patologia ASL di Lecco Novembre 2011**

Patologia	Numero esenzioni	% sul totale assistiti
Ipertensione	44.332	13%
Diabete mellito	14.228	4.2%
Neoplasie maligne	12.294	3.6%
Affezioni sist. circolatorio	13.866	4%
Totale	84.720	24,9%

## Malattie infettive

I più recenti rapporti dell'OMS confermano che le malattie infettive sono ancora oggi un importante problema di sanità pubblica anche nei Paesi industrializzati, a causa del loro impatto in termini di morbosità e mortalità.

Le aree prioritarie d'intervento a livello provinciale sono rappresentate dalla somministrazione di vaccini e dalle attività per la prevenzione di casi secondari di malattie infettive segnalate, con particolare riguardo per le infezioni da HIV e per la tubercolosi.

Il numero e la tipologia di segnalazioni pervenute nel 2010 sono sostanzialmente in linea con il trend registrato negli ultimi anni e con il naturale andamento epidemiologico di alcune malattie infettive quali la varicella.

Il confronto con i tassi di incidenza regionali, riportato nel prospetto sottostante conferma che l'andamento delle malattie infettive segnalate dai medici del territorio provinciale è sovrapponibile a quello osservato nelle altre ASL, ad eccezione dei dati relativi ai casi di AIDS, di tubercolosi e malattie invasive batteriche.

### Interventi per la prevenzione dell'infezione da HIV

*L'ambulatorio di counselling "Punto Salute", per la prevenzione dell'infezione da HIV, ha registrato n° 206 accessi nel corso dell'anno, con effettuazione di 204 test HIV e il riscontro di 3 nuovi casi di sieropositività.*

### Interventi per la prevenzione della tubercolosi

Nel corso del 2010 è stata pianificata ed effettuata l'attività di screening dell'infezione tubercolare, attraverso l'offerta del test di intradermoreazione di Mantoux a soggetti in età pediatrica appartenenti a categorie ad alto rischio (studenti provenienti da Paesi ad alta endemia) e a soggetti esposti al contagio in quanto conviventi o contatti stretti di persone affette da tubercolosi.

Complessivamente, gli accessi all'ambulatorio sono stati 2070.

### Vaccinazioni in soggetti in età pediatrica

In linea con le indicazioni nazionali e regionali, nel corso del 2010 sono state somministrate complessivamente circa 43.000 vaccinazioni in soggetti in età pediatrica.

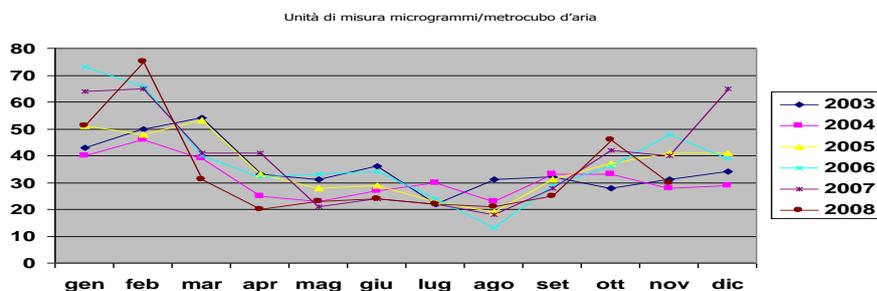
I tassi di copertura per le vaccinazioni raccomandate raggiunti sono, per tutte le vaccinazioni considerate, superiori agli obiettivi definiti dalla Regione. È importante sottolineare che il raggiungimento di elevati tassi di copertura vaccinale è garanzia di protezione dalle malattie trasmissibili, non solo all'interno del gruppo dei vaccinati, ma più in generale in tutta la popolazione locale. Infatti, per il principio della cosiddetta "immunità di gregge", i soggetti vaccinati, non più aggredibili dagli agenti patogeni, contribuiscono a diminuire la circolazione degli stessi, a beneficio della collettività.

### Il contesto ambientale

#### Rilevazione inquinamento atmosferico

Anche la Provincia di Lecco risente dell'inquinamento atmosferico presente nella Valle Padana come noto principalmente dovuto alle attività produttive, al traffico veicolare, agli impianti termici ed alla particolare conformazione orografica. Come evidenziato dai dati forniti dall'ARPA, sotto riportati, per quanto riguarda le polveri sottili, il periodo critico è da riferirsi alle stagioni autunno-inverno. In provincia si sono registrati complessivamente 44 giorni in cui si è avuto il superamento del limite di  $50\mu\text{g}/\text{m}^3$  per PM10. Si ricorda che il parco circolante in provincia è costituito da 267.840 veicoli (75% autovetture).

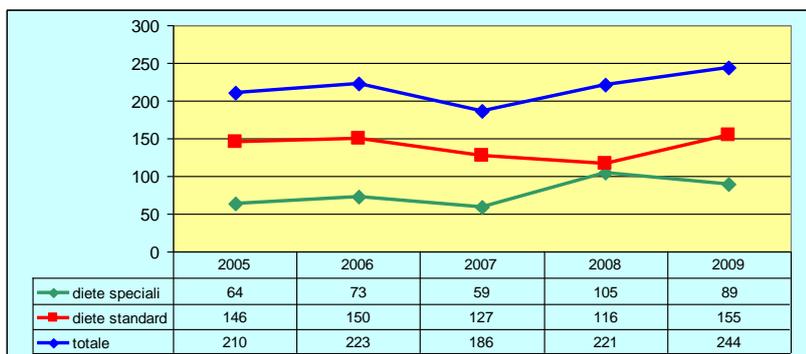
concentrazione media mensile delle "polveri sottili" pm 10



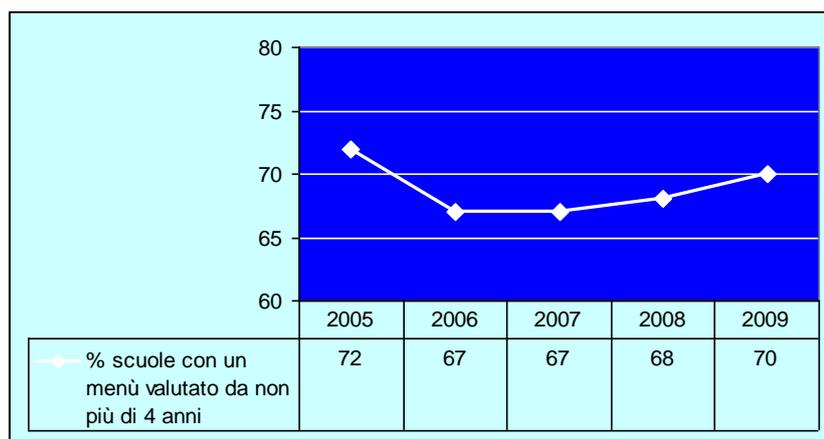
E' attivo inoltre un termovalorizzatore provinciale oggetto di recente valutazione a seguito di incremento del volume e tipologia di rifiuti trattati.

### Ristorazione collettiva

Ogni anno viene effettuata la valutazione di tabelle dietetiche e di diete speciali. Le tabella sotto riportata mostra il numero di valutazioni operate nel corso degli ultimi anni, riferite a diete standard (tabelle dietetiche), diete speciali



La seguente tabella illustra la percentuale di "copertura" delle ristorazioni scolastiche che hanno una tabella dietetica verificata dall'ASL. E' un indicatore importante di quanto le ristorazioni collettive siano sensibili alla tematica nutrizionale modificando il proprio menu con una frequenza almeno quadriennale.

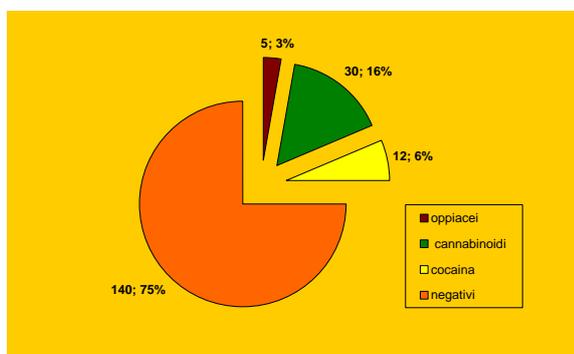


### Alcol, sostanze stupefacenti e guida

Un importante osservatorio del fenomeno è costituito dall'attività della Commissione medica Locale cui pervengono i soggetti che, sottoposti durante la guida a controllo da parte delle Forze dell'Ordine per il sospetto di utilizzo di alcool o sostanze stupefacenti o a seguito di incidenti stradali, sono risultati positivi con sospensione della patente oppure in fase di accertamento medico legale richiesto pongano il sospetto circa l'idoneità e sicurezza alla guida.

Nel corso degli anni si nota un progressivo e sensibile calo dei casi di non idoneità; si potrebbe ipotizzare una maggiore consapevolezza dei cittadini del rischio connesso nel porsi alla guida dopo l'assunzione di alcool, dovuto probabilmente all'azione repressiva delle forze dell'ordine, ma anche, almeno in parte, all'azione delle campagne di prevenzione svolte dai vari enti ed associazioni.

Il grafico successivo riporta le positività a sostanze stupefacenti riscontrate nel 2010.



In riferimento alla Legge quadro in materia di alcool e problemi alcolcorrelati, questa ASL ha ritenuto funzionale attivare un rapporto di collaborazione tra la C.M.L. e gli operatori del Servizio Algologia, al fine di affrontare la problematica alcolica in modo più approfondito e adeguato, prendendo in considerazione anche la possibilità di una risposta multidisciplinare e psico-educativa.

Il Programma "Guadagnare salute" promosso dal Ministero della Salute nel 2007, prevedeva tra l'altro, nell'ambito delle strategie per "guadagnare salute rendendo più facile evitare l'abuso di alcool (lotta all'abuso di alcool)", l'effettuazione di idonei corsi di informazione/formazione ad hoc obbligatori e preliminari al rinnovo della patente ai soggetti trovati con tasso di alcolemia illegale con l'obiettivo è quello di evitare le recidive.

Nell'ASL di Lecco tali corsi informativi sono stati istituiti già dal 2005. Dal 2007 al 2010 hanno partecipato agli incontri informativi "Alcol e sicurezza alla guida" 1201 persone.

### **Stato occupazionale**

La composizione del tessuto produttivo nella provincia di Lecco è sostanzialmente stabile: è fortemente presente il settore industriale con prevalenza di metalmeccanica e costruzioni edili, passate queste ultime dal 18% del 2002 al 21% del 2008.

E' notevole la consistenza del commercio, e sostanzialmente stabile la quota dei Servizi pubblici, nei quali è ricompresa, oltre che la Pubblica Amministrazione, anche la Sanità e l'Istruzione a gestione privata.

La dimensione media delle aziende è assai ridotta (circa 4,7 addetti / azienda), ed ancora di più lo è nel comparto edile, con circa 2,4 addetti / azienda, anche se è in lieve crescita.

#### Distribuzione addetti per categorie

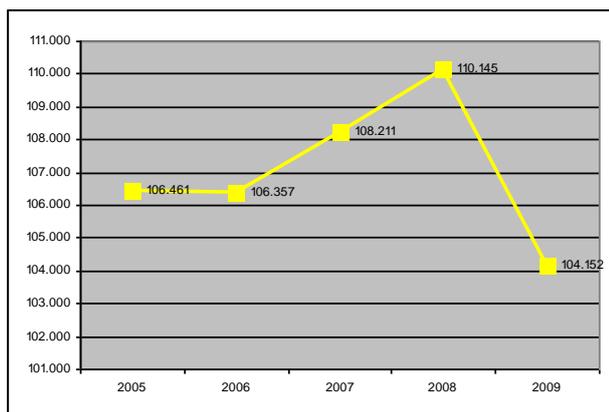
in % su totale addetti	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Metalmeccanica</b>	30%	30%	28%	28%	26%
<b>Costruzioni edili</b>	10%	11%	11%	11%	11%
<b>Commercio</b>	15%	16%	16%	16%	17%
<b>Servizi Pubblici</b>	12%	11%	11%	12%	12%
<b>Altro</b>	33%	33%	34%	33%	34%

I dati occupazionali nel 2009 sottolineano l'importanza di trovare soluzioni concrete per poter arginare la situazione di grave crisi in cui vessano molte aziende lecchesi.

Un trend ormai consolidato da tempo è la contrazione della metalmeccanica ed l'incremento del commercio; nonostante la crisi si conferma rilevante il contributo degli addetti all'industria, con prevalenza nella metalmeccanica e nelle costruzioni edili.

I più in difficoltà restano i giovani, il cui tasso di disoccupazione si attesta intorno al 20,9%. La maggior parte dei ragazzi con un'età compresa tra i 15 e i 24 anni studia, ma c'è una quota pari all'8,6% di giovani che dichiara di non studiare e di non lavorare. Un dato allarmante, perché il rischio in caso di ripresa, sarà che le imprese non avranno una manodopera specializzata.

#### Andamento dell'occupazione 2005-2009



Secondo i dati aggiornati novembre 2011 (Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di Lavoro) il tasso di disoccupazione a Lecco è del 5,3% (maschi 4,2%, femmine 6,7%). Per consentire un confronto, in Lombardia è del 5,6% (maschi 4,9%, femmine 6,5%);

in Italia dell'8,4% (maschi 7,6%, femmine 9,7%)

### Abbandono scolastico

Il 14,4 per cento degli studenti delle scuole superiori leccesi non termina il ciclo di studi prescelto. Il dato medio, che si riferisce al ottobre 2011 - peraltro al di sotto di quello nazionale -, si differenzia a seconda che si tratti di licei (9,47%), istituti tecnici (17,4%) o istituti professionali (20,14%).

## Il contesto sociale

### I dati demografici

Secondo l'Annuario Statistico Provinciale, nella provincia di Lecco sono presenti nel 2010 138.986 famiglie. Gli stranieri residenti sono 25.808. L'indice di dipendenza giovanile è 21,9 mentre quello degli anziani è del 30,08. Il tasso di attività dai 15-64 anni è il 69,5%

Tasso di disoccupazione è del 4,5%. Il reddito pro-capite si attesta a 19.726 €. L'indice di vecchiaia è 136,79.

Distretto di Lecco- situazione al 31.12. 2007

anni	Maschi	Femmine	totale	Ambito distrettuale % sulla popolazione residente	Ambito provinciale % sulla popolazione residente

<b>0-5 anni</b>	4.747	4.618	9.365	5,8%	5,8%
<b>6-14 anni</b>	7.132	6.727	13.859	8,5%	8,5%
<b>15-64 anni</b>	54.377	52.502	106.879	65,7%	66,3%
<b>&gt;= 65 anni</b>	13.221	19.278	32.499	20,00%	19,4%
<b>Totale</b>	79.477	83.125	162.602	100%	100%

Popolazione del distretto di Lecco negli ultimi 5 anni.

<b>Anni</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>0-5 anni</b>	8.866	9.024	9.196	9.264	9.365
<b>6-14 anni</b>	13.428	13.422	13.621	13.699	13.859
<b>15-64 anni</b>	106.213	106.319	106.187	106.049	106.879
<b>&gt;= 65 anni</b>	29.559	30.414	31.231	31.914	32.499
<b>Totale</b>	158.066	159.179	160.235	160.926	162.602

La presenza residenziale nel territorio dell'ambito di zona presenta un costante aumento da tre diversi fattori concomitanti, riscontrabili negli anni dal 2003 al 2007:

- Aumento (+ 4,14% - variazione, 2003-2007: + n. 1108) della popolazione compresa nella fascia 0-17 anni

<b>anni</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>0-17 anni</b>	26.761	27.021	27.457	27.561	27.869

- Aumento della popolazione straniera con percentuale maggiore di quella provinciale – situazione al 2007: 6,59% per Lecco contro 6,36% per la provincia di Lecco

<b>Ambito territoriale</b>	<b>Residenti</b>	<b>Residenti stranieri</b>	<b>% Residenti stranieri su residenti</b>
<b>Distretto di Lecco</b>	162.602	10.716	6,59%
<b>Provincia di Lecco</b>	331.422	21.064	6,36%
<b>Regione Lombardia</b>	9.642.406	815.335	8,46%

<b>Italia</b>	59.619.290	3.432.651	5,76%
---------------	------------	-----------	-------

Inoltre all'interno di tale andamento positivo si sono consolidate le presenze nelle fasce d'età anziana: aumento del 9,94% della popolazione ultrasessantacinquenne (variazione 2003- 2007: + n. 2.940)

<b>anni</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>&gt;= 65 anni</b>	29.559	30.414	31.231	31.914	32.499

Tali osservazioni sono ulteriormente validate dall'esame degli indici demografici ed in particolare nel loro confronto con quelli provinciali, regionali e nazionali tra i quali emergono particolarmente le significatività dei seguenti passi:

- Tasso di natalità: 9,85
- Tasso di mortalità: 8,85
- Tasso di crescita naturale: 1,00
- Indice di vecchiaia. 139,84 – in confronto con quello nazionale: 142,77
- Indice di dipendenza totale: 52.14 – in confronto con quello regionale e provinciale: 50,91 e 50,89 – ed anch'esso in costante aumento dal 2003.

### **Servizi per l'infanzia**

Nell'ambito distrettuale di Lecco complessivamente sono:

- N.30 servizi di cui n.19 asili nido o micro nido, n. 11 centro prima infanzia - per un totale di n.712 posti
- N.74 scuole per l'infanzia a favore di n.4.553 minori 3/5 anni

Nell'ambito scolastico si rileva:

- Presenza di minori stranieri frequentanti pari al 7,21% - a.s. 2007/2008 – a fronte del 7,76% a livello provinciale.

Nel settore dei servizi alle persone anziane troviamo la presenza nel territorio del distretto di :

- N.11 servizi residenziali - RSA- per un totale di n.937 posti letto con un rapporto di n. 64,68 p.l ogni 1000 abitanti oltre i 65 anni;
- N.4 CDA (centro diurno per anziani) per n.160 posti con un rapporto di 1 posto ogni 203 abitanti oltre i 65 anni d'età,

- N.4 CDI (centro diurno integrato) per n. 97 posti con un rapporto di 1 posto ogni 335 abitanti oltre i 65 anni d'età.

Lo scenario delle dipendenze sia in continua evoluzione ed è sempre più caratterizzato dalla precocità dei primi contatti con le sostanze psicotrope lecite e illecite, dalla trasversalità dell'utilizzo di sostanze stupefacenti in diversi contesti di vita e non più unicamente legati esclusivamente alla marginalità, dall'allargamento del problema della dipendenza (o abuso o uso) anche a diverse fasce di popolazione e di contesti (adulti, donne, stranieri e migranti, mondo del lavoro, sicurezza stradale ...), dall'estensione del concetto di dipendenza a una serie di comportamenti non legati necessariamente all'assunzione di sostanze psicotrope.

I dati epidemiologici di ricerche nazionali a cui hanno partecipato studenti della provincia di Lecco rilevano che:

- l'età di primo uso di cannabis, birra, drink leggeri e tabacco e' direttamente correlata alla frequenza di assunzione delle sostanze stesse: più precoce e' l'età di inizio, più consistente risulta il consumo nell'ultimo mese.
- relativamente al consumo di tabacco, a conferma di numerosi altri studi, è stato evidenziato come nel periodo preadolescenziale tale comportamento a rischio sia sperimentato per la prima volta ed aumenti in modo considerevole.
- la maggior parte dei giovani che consumano alcolici lo fanno infatti durante il weekend.
- tra gli studenti (15 – 19 anni) che hanno praticato il binge drinking negli ultimi 30 giorni, oltre l'80% ha utilizzato birra, liquori e/o drink alcolici leggeri ed il 56% vino, prevalenze statisticamente superiori a quelle rilevate tra gli studenti che non hanno adottato tale comportamento alcolico.
- dal 2005 al 2009 tra i binge drinkers risultano aumentate le quote di coloro che consumano liquori e diminuite quelle riferite ai consumatori di vino.

Questi dati sono confermati dalle ricerche locali che evidenziano come:

- l'alcol è la sostanza psicoattiva più utilizzata, soprattutto durante il fine settimana, ed è la prima sostanza con cui gli studenti entrano in contatto.
- alcol e sigarette sono le sostanze che mantengono una diffusione ampia come consumo (71% per l'alcol e 39% per il tabacco).
- è rilevante (18% maschi e 11% femmine) il numero degli studenti che dichiara di usare più sostanze (alcol, sigarette, cannabis), anche se negli ultimi anni si rilevano dei segnali di inversione di tendenza
- per quanto concerne le sigarette il primo utilizzo avviene tra i 13 e i 14 anni, mentre per la cannabis, nella maggior parte dei casi, il primo utilizzo è tra i 14 ed i 15 anni.
- l'impulsività, intesa come tendenza all'agire senza considerazione delle conseguenze e senza una preventiva riflessione, sia un fattore di rischio per l'assunzione di sostanze e per l'iniziazione a comportamenti di dipendenza.
- da ultimo va considerato un ulteriore dato, relativo al **gioco d'azzardo** nell'accezione classica del gioco a soldi: nel 2010, dei 186 studenti intervistati il 52% dichiara di aver giocato, in particolare i maschi (69% contro il 41% delle femmine)
- per quanto riguarda gli alcolici nella fascia d'età 14-18 anni, il consumo non è ancora mediato da capacità autoregatorie stabilizzate ed è fortemente influenzato dalle variabili situazionali e motivazionali associate al contesto di gruppo. Queste condizioni diminuiscono la portata preventiva

delle conoscenze – che pure i ragazzi di questa età possono possedere - sugli effetti delle varie sostanze e sulle implicazioni legali connesse alla guida in stato alterato.

- la fascia d'età 19/25 anni si rivela come quella il cui consumo di alcol è più consistente e più a rischio se si considera come, più frequentemente rispetto agli utenti più giovani, i ragazzi/e di questa età siano alla guida di un mezzo privato e, dunque, maggiormente suscettibili di esporsi a rischi consistenti per la salute e la sicurezza propria ed altrui
- la fascia d'età tra i 26 e i 30 anni in media riporta i tassi alcoolemici più bassi tra tutte le persone contattate e adotta un approccio più responsabile al bere, riducendo l'assunzione di alcool in vista della conclusione della serata

## Il sistema famiglia nel distretto di lecco

La società contemporanea sta sperimentando una fase di continuo e rapido cambiamento che richiede a ciascuno la capacità di individuare ed attuare un costante adattamento alla realtà per poter essere protagonista nel contesto di appartenenza. Per tale ragione è necessario focalizzare l'attenzione sulla famiglia ed in particolar modo le dinamiche attraverso le quali essa si mette in gioco al suo interno e nel contesto sociale più allargato per sentirsi ed essere riconosciuta come luogo fondamentale degli affetti e dei legami significativi tra le persone.

A partire da questa premessa i bisogni rilevati sul territorio del Distretto di Lecco per quanto riguarda i minori e la famiglia appaiono più complessi, in quanto si evidenzia una dimensione di fragilità rispetto all'esercizio delle funzioni educative e all'assunzione di responsabilità da parte degli adulti all'interno delle strutture educative "tradizionali" e del tessuto sociale in genere. A questo proposito si ritiene significativa la progettazione di interventi di mediazione a diversi livelli, perché tali servizi possono avere non solo un obiettivo di soluzione dei problemi esistenti da tempo, ma anche di prevenzione rispetto all'acutizzarsi di tensioni all'interno del nucleo familiare, con il conseguente manifestarsi di forme di patologia e sofferenza psichica nei minori.

Sulla base di ciò si rende necessaria una programmazione locale basata su strategie di intervento concrete e globali per contenere e possibilmente prevenire il malessere e il disagio emergenti in modo sempre più profondo.

Occorre inoltre riservare una particolare attenzione ai mutamenti dei contesti sociali in atto e promuovere processi che favoriscano l'inclusione sociale, ovvero la ricostruzione di un tessuto sociale e di relazioni volte alla "tenuta" di chi è più fragile, in particolare di chi si trova ad essere e stare in quella "zona grigia", sempre più estesa quantitativamente e diversificata qualitativamente.

La maggiore fragilità delle famiglie si evidenzia e si accentua quando le persone sono anziane e soprattutto si trovano in situazione di malattia o comunque di malessere.

Per l'Area Minori e Famiglia risulta importante la prevenzione ed il contrasto dei fattori di rischio, in quanto emerge il bisogno di prevenire o arginare le dimensioni di solitudine o di emarginazione per costruire una rete sufficientemente solida intorno alla persona, sia a livello di famiglia che di contesto sociale. Ciò rende di fondamentale importanza *"per ogni famiglia che lo richieda, un piano personalizzato di sostegno, attivando uno stretto collegamento tra consultori, servizi sociali, reti di solidarietà, stimolando anche processi di mutuo-aiuto e confronto tra le stesse famiglie"* (linee di indirizzo 2009-2011).

Rilevanti appaiono anche le forme di sostegno leggero, perché tali forme mirano, laddove è possibile, a consentire che il minore mantenga, anche nella quotidianità, il legame con le proprie figure parentali, e la mediazione del conflitto al fine di offrire risposte adeguate con l'obiettivo di favorire una situazione di maggior equilibrio relazionale.

Altri aspetti ritenuti estremamente importanti sono quelli:

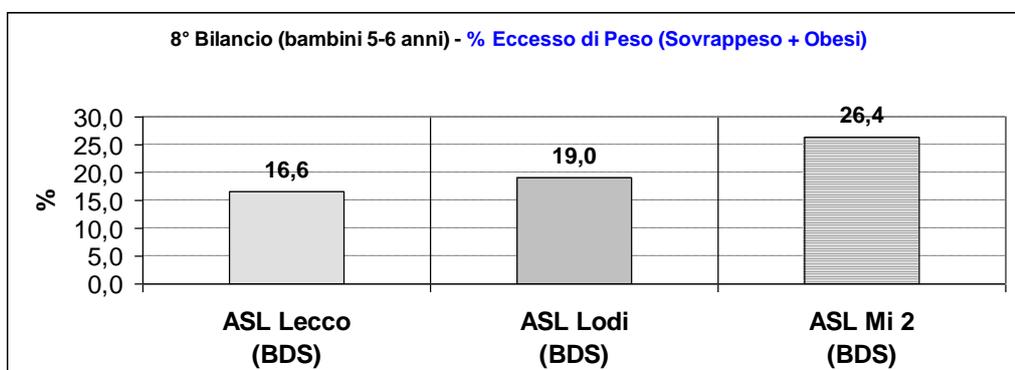
- dell'integrazione degli stranieri, sia minori che adulti, perché appare fondamentale prestare attenzione alla costruzione di un'appartenenza intesa come un processo attraverso il quale lo straniero, condividendo i principi che regolano la società che lo accoglie, si senta parte attiva di un contesto portando le proprie differenze;
- dell'attenzione alla prima infanzia per accompagnare la famiglia a riconoscersi come risorsa permettendole di sperimentarsi, confrontarsi, modularsi, per aiutarla ad avere maggiore consapevolezza di cosa significa essere in una "buona relazione"; del potenziamento degli interventi riparativi, perché si registra il dilagare di una situazione di "crescente allarme sociale" rispetto alla fragilità delle persone e alla profondità del malessere che esse manifestano sia a livello psicologico che comportamentale.

## Studi effettuati

### Studio di Sorveglianza Nutrizionale in età pediatrica su sovrappeso e obesità in provincia di Lecco effettuato dall'ASL

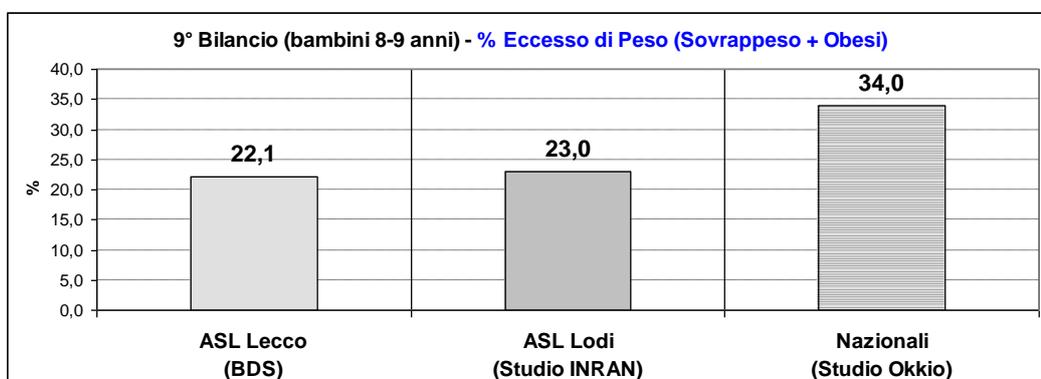
In questo studio sono state analizzate due annate di visite filtro (per un totale di 7464 visite) ed è stata paragonata la percentuale di bambini con Eccesso di Peso (EP), cioè la somma dei bambini in Sovrappeso ed Obesi, della provincia di Lecco con quella di altre ASL lombarde di cui sono disponibili dati analoghi, seppure di anni diversi (ASL di Lodi e ASL di Milano 2 - 8° bilancio) e con la percentuale rilevata a livello nazionale nel 9° bilancio.

All'età di 5-6 anni si rilevano i seguenti valori con relativi dati di confronto:



Si evidenzia che all'età di 5-6 anni la percentuale dei bambini con un peso superiore al normale (Sovrappeso + Obesi) in provincia di Lecco è inferiore a quella rilevata in Lombardia nelle ASL di Lodi e Milano 2, utilizzate per il confronto perché sono i dati sono raccolti con lo stesso metodo, seppure in anni diversi (a Lodi negli anni 2005-2009 e a Milano negli anni 2001-2004).

All'età di 8-9 anni si rilevano i seguenti valori con relativi dati di confronto:



Si evidenzia che all'età di 8-9 anni la percentuale dei bambini con un peso superiore al normale (Sovrappeso + Obesi) in provincia di Lecco (22,1%) è inferiore a quella dell'ASL di Lodi (23%) e rispetto alla percentuale nazionale (34%).

Per Lecco e Lodi sono disponibili sia i dati a 5-6 anni sia i dati a 8-9 anni e quindi è possibile osservare che la percentuale di bambini con eccesso di peso aumenta con il passare degli anni: questo indica che le cause che spingono verso l'incremento del peso non agiscono solo sui più piccoli ma continuano ad agire durante tutti gli anni della scuola elementare facendo incrementare la già nutrita pattuglia dei bimbi obesi e in sovrappeso. Queste cause non sono solamente di tipo ereditario o costituzionale, ma anche ambientale cioè riferite ai comportamenti ed alle abitudini dei bambini e delle loro famiglie. Questo insieme di convinzioni, comportamenti (abitudini alimentari e di propensione o meno al movimento) appartiene allo "stile di vita" individuale che occorre cercare di modificare e migliorare con la collaborazione dei pediatri anche attraverso azioni di educazione e prevenzione.

### **Indagine del Dipartimento Dipendenze sull'uso di sostanze psicoattive e sui comportamenti a rischio effettuato dall'ASL**

I dati riportati sono stati raccolti durante gli interventi di promozione alla salute effettuati dagli educatori del Dipartimento delle Dipendenze in alcuni istituti scolastici secondari di II° grado della provincia (3 scuole, 8 classi, 186 studenti), nell'anno scolastico 2009/2010.

Dall'analisi risulta che l'alcol è la sostanza psicoattiva più utilizzata, soprattutto durante il fine settimana, ed è la prima sostanza con cui gli studenti entrano in contatto.

Per quanto concerne le sigarette il primo utilizzo avviene tra i 13 e i 14 anni, mentre per la cannabis, nella maggior parte dei casi, il primo utilizzo è tra i 14 ed i 15 anni.

Tra gli studenti che hanno dichiarato di aver utilizzato **cannabis** (17%) si rileva che il 19% ne fa un uso quotidiano. È da evidenziare che durante gli interventi nelle classi emerge una percezione della diffusione della cannabis molto più ampia rispetto a quanto emerge dai dati. Tale sensazione induce la convinzione che l'uso di queste droghe, proprio perché ritenuto così diffuso, possa essere considerato accettabile.

Nell'ultima rilevazione si osserva il dato di chi ha dichiarato di aver provato la **cocaina** è al di sotto del 3% (in calo rispetto alla tendenza degli anni precedenti). Più della metà degli intervistati è consapevole del fatto che l'uso delle sostanze condiziona significativamente i rapporti, le relazioni amicali e affettive. Per le ragazze questo dato sfiora i 2/3 delle intervistate.

I dati mostrano una buona conoscenza del limite legale riferito alla guida sotto l'effetto di alcol (gli studenti che sanno che il limite è 0,5 sono il 64%), da evidenziare però il fatto che il 27% del campione dichiara di aver guidato sotto l'effetto di sostanze o alcol ed il 41% dichiara di essere salito come passeggero su mezzi guidati da persone che avevano usato sostanze psicotrope o alcol.

Alcol e sigarette sono le sostanze che mantengono una diffusione ampia come consumo (71% per l'alcol e 39% per il tabacco).

È rilevante (18% maschi e 11% femmine) il numero degli studenti che dichiara di usare più sostanze (alcol, sigarette, cannabis), anche se negli ultimi anni si rilevano dei segnali di inversione di tendenza.

Le conseguenze penali e/o amministrative del consumo di droghe illegali sono poco note e le informazioni in possesso degli studenti sono spesso confuse, imprecise e frammentarie. A titolo di esempio citiamo il fatto che solo il 15% degli intervistati è a conoscenza del fatto che l'uso personale è sanzionato amministrativamente.

Dal 2006 nel questionario è stata inserita una generica domanda per conoscere l'uso di **farmaci** assunti per favorire lo studio, il sonno e l'attività sportiva. I dati emersi non ci consentono di descrivere il fenomeno in maniera esauriente, d'altra parte mettono in evidenza la necessità di approfondire meglio l'uso di queste sostanze.

Da ultimo va considerato un ulteriore dato, relativo al **gioco d'azzardo** nell'accezione classica del gioco a soldi: nel 2010, dei 186 studenti intervistati il 52% dichiara di aver giocato, in particolare i maschi (69% contro il 41% delle femmine). Tra gli studenti che hanno giocato a soldi, il 70% ha speso 10 euro o meno, mentre il 3% più di 100 euro. La cifra massima giocata è stata di 500 euro. Questo fatto è particolarmente interessante se si pensa che l'accesso alla maggior parte dei giochi di questo genere, per esempio alle slot machines, è vietato ai minori di 18 anni.

### **Indagine della LILT sul tabagismo (2009)**

Lo scopo della ricerca era quello di raccogliere dati rispetto alla diffusione del "fenomeno fumo" tra i giovani nella provincia di Lecco, valutando il numero di fumatori presenti, la percezione di gravità sulla salute del comportamento tabagico ed i fattori di rischio ad esso correlati.

Con l'aumentare dell'età e del grado scolastico, aumenta anche la percezione del rischio, con differenze tra chi fuma e chi non fuma.

I fumatori sembrano essere meno consapevoli del danno a cui vanno incontro e considerano poco pericoloso fumare anche solo poche sigarette (1-2 al giorno).

I dati evidenziano una normalizzazione del comportamento tabagico per un numero esiguo di sigarette (il 64% del campione approva il comportamento), mentre c'è una forte disapprovazione per chi fuma 1 pacchetto al giorno (il 79% disapprova quando le sigarette superano le 15 al giorno).

Il questionario sull'impulsività, inoltre, mostra come coloro che fumano, ottengono punteggi più elevati nelle dimensioni dell'impulsività motoria, della scarsa attenzione e dell'instabilità emotiva, a differenza di coloro che non fumano, che dimostrano invece punteggi più alti nelle dimensioni dell'autocontrollo e della complessità cognitiva. Ciò permette di ipotizzare che l'impulsività, intesa come tendenza all'agire senza considerazione delle conseguenze e senza una preventiva riflessione, sia un fattore di rischio per l'assunzione di sostanze e per l'iniziazione a comportamenti di dipendenza.

### **Indagine DOXA sul tabagismo 2012**

La ricerca *Il fumo in Italia*, promossa dall'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri e la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori ed effettuata dalla DOXA nel periodo febbraio – aprile 2012 mostra come nella popolazione dai 15 ai 24 anni la percentuale di coloro che fumano quotidianamente è il 18,5: per i maschi 20,9 e per le femmine 16.

La ricerca evidenzia che il 13,3% degli intervistati ha iniziato a fumare prima dei 15 anni, il 46,1% tra i 15 e i 17 anni mentre il 30,2% tra i 18 e i 20 anni. Questo dato mostra che nell'ultimo quadriennio (2009 – 2012) si è alzata percentualmente l'età di inizio dell'uso di tabacco (nel 2009 il 19,8% ha iniziato prima dei 15 anni). Viene così confermato quanto emerso anche nella ricerca HBSC (2009-2010) rispetto alla fascia di età di maggiore rischio e la necessità di intervenire precocemente con progetti di promozione della salute e prevenzione.

In un'ottica preventiva che privilegi un intervento volto a rinforzare le competenze personali e sociali dei soggetti (prendere decisioni, pensiero critico, assertività ...), in quanto maggiormente protettive nei confronti delle dipendenze, è interessante il dato che il 66,5 dei fumatori intervistati attribuisca all'influenza degli amici e dei coetanei la principale motivazione all'inizio dell'uso di tabacco e ben il 79,9 nella fascia di età 15-17 anni.

### **La valutazione dei dati**

La sintesi dei dati presentati indica indiscutibilmente che le patologie cronico degenerative restano prioritarie per lo stato di salute della nostra popolazione. Le malattie croniche, che secondo l'Oms provocano l'86% dei decessi, il 77% della perdita di anni di vita in buona salute e il 75% delle spese sanitarie in Europa e in Italia, hanno alla base due tipi di fattori di rischio: quelli non modificabili (come l'età, il sesso e la familiarità per una patologia) e quelli modificabili attraverso cambiamenti dello stile di vita o mediante assunzione di farmaci (come un'alimentazione poco sana, il consumo di tabacco, l'abuso di alcol, la mancanza di attività fisica).

La causalità di queste patologie è complessa. Inoltre ben riconosciuta in letteratura è l'associazione fra fattori di rischio definiti e maggior probabilità di instaurarsi delle patologie stesse.

Stili di vita quali tabagismo, sedentarietà, alimentazione scorretta, consumo di alcool nonché aspetti ambientali e comportamentali legati all'insorgenza di incidenti domestici e stradali sono responsabili di una grossa quota di queste patologie e molto diffusi nella popolazione Lecchese

Occorre pertanto, a fronte di un'ampia e complessa evidenza epidemiologica delle necessità di interventi preventivi per le patologie correlate agli stili di vita, stabilire criteri di priorità, non attestandosi alla sola domanda educativa espressa, ma analizzando con attenzione e ricercando attivamente aree e comunità che siano portatori di bisogni reali inespressi.

Nella programmazione degli interventi di promozione della salute oltre alle evidenze epidemiologiche sopradescritte, risulta fondamentale caratterizzare il rischio territoriale, riducendo la concentrazione degli

interventi nei plessi scolastici o comunità tradizionalmente interessate e ricercando attivamente la collaborazione delle istituzioni e delle associazioni nelle realtà ove si rileva un elevato bisogno a fronte di domanda inespressa.

Le patologie cardiovascolari e neoplastiche, unitamente ai traumatismi, sono responsabili di oltre il 75% degli anni di vita persi (PYLL) anche nella ASL di Lecco.

L'andamento dal 1990 al 2006 dimostrava per tumori, patologie cardiovascolari e i traumatismi una progressiva riduzione di questo indicatore di mortalità precoce, in concomitanza con:

- la maggiore diffusione dell'informazione sui fattori di rischio cardiovascolare nella popolazione (alimentazione, fumo, sedentarietà),
- normative in materia di sicurezza del lavoro e obbligatorietà di presidi di sicurezza passiva (casco e cinture) per la riduzione del danno da incidenti stradali, accompagnate da specifiche campagne educative,
- valorizzazione di corretti stili di vita come bene desiderabile per la comunità,
- la messa a punto di test efficaci di screening sulla popolazione per la diagnosi precoce delle patologie neoplastiche,
- il miglioramento generale della diagnostica e delle cure sia in termini di accessibilità che di appropriatezza.

## Metodologie

### *L'approccio Evidence Based Prevention*

L'approccio di "evidence based prevention" prevede interventi diffusi su tutto il territorio solo se di efficacia dimostrata e la realizzazione di piccoli progetti pilota se comunque occorre affrontare problemi prioritari dove l'efficacia dell'intervento non sia conosciuta.

	<i>Efficacia intervento dimostrata</i>	<i>Intervento di efficacia non dimostrata</i>
Tematica ben definita	Alta priorità di Programma	Alta priorità di ricerca (su pilota piccolo)
Tematica ampia non ben definita	Bassa priorità di programma	Bassa priorità di ricerca

L'ASL di Lecco promuove l'utilizzo di un approccio integrato, secondo alcuni elementi strategici di base condivisi negli interventi di promozione ed educazione alla salute realizzati, basati su:

1. coinvolgimento e la partecipazione della comunità
2. progettazione integrata fra servizi sanitari e servizi sociali mediante la revisione strutturale e organizzativa interna all'azienda.
3. approccio multidisciplinare, integrato, continuo, con il coinvolgimento di più servizi ASL e la creazione di sinergie fra più progetti per rafforzare i messaggi educativi
4. coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni di volontariato nella progettazione e nella realizzazione della educazione alla salute.
5. approccio "evidence based prevention" concordando interventi diffusi su tutto il territorio solo se di efficacia dimostrata e la realizzazione di piccoli progetti sperimentali ove l'efficacia dell'intervento non sia nota in letteratura, ma risulti comunque prioritario affrontare i problemi.

### **La peer education**

L'educazione tra pari (peer education) è una metodologia che nasce negli anni '60 negli Stati Uniti e che valorizza l'apprendimento all'interno di un gruppo di coetanei o di persone appartenenti a un medesimo status. Nelle valutazioni di efficacia della letteratura internazionale è uno degli approcci con maggiore evidenza.

Nell'adolescenza, come nella preadolescenza e nell'infanzia, l'influenza sociale reciproca è molto forte e il gruppo è il contesto in cui maggiormente si condividono esperienze e si trasmettono saperi, competenze, atteggiamenti e stili di vita. I pari possiedono un patrimonio comune di lingua, valori e riti. La comunicazione tra pari è un processo di scambio e di confronto spontaneo all'interno di sistemi relazionali informali.

La comunicazione in "orizzontale" tra pari è un'interazione che presenta un effetto ansiogeno inferiore rispetto a quella in "verticale" e quindi ha un'efficacia superiore di influenzamento reciproco. Le strategie di prevenzione dei comportamenti a rischio e di promozione della salute trovano dunque nell'educazione tra pari un valido strumento per la trasmissione e la diffusione di modelli di salute e benessere individuali.

Anche nell'ASL di Lecco è attivo dall'anno scolastico 2006-2007 il progetto, inizialmente sperimentale, di peer education che coinvolge annualmente due scuole secondarie di secondo grado, avvalendosi in modo integrato delle diverse professionalità necessarie (medici, infermieri, assistenti sanitarie, psicologo ed educatore sia per la fase di definizione del progetto, formazione che di follow up-valutazione).

### **Life skills**

Le Life Skills sono abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono alle persone di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale; ci permettono di acquisire un comportamento proattivo, grazie al quale è possibile affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Secondo la definizione OMS "... *Le Life Skills sono le competenze che portano a comportamenti positivi e di adattamento che rendono l'individuo capace (enable) di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni. Descritte in questo modo, le competenze che possono rientrare tra le Life Skills*

*sono innumerevoli e la natura e la definizione delle Life Skills si possono differenziare in base alla cultura e al contesto. In ogni caso, analizzando il campo di studio delle Life Skills emerge l'esistenza di un nucleo fondamentale di abilità che sono alla base delle iniziative di promozione della salute e benessere di bambini e adolescenti."*

Le Life Skills identificate dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) sono costituite da 10 competenze:

<b>Consapevolezza di sé</b>	<b>Senso critico</b>
<b>Gestione delle emozioni</b>	<b>Prendere buone decisioni</b>
<b>Gestione dello stress</b>	<b>Risolvere problemi</b>
<b>Empatia</b>	<b>Comunicazione efficace</b>
<b>Creatività</b>	<b>Relazioni efficaci</b>

Per tali competenze si possono riconoscere 3 aree principali:

- **EMOTIVE**- consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress
- **COGNITIVE** - risolvere i problemi, prendere decisioni, senso critico, creatività
- **SOCIALI** - empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci

Le Life Skills, vanno pertanto intese come abilità che si acquisiscono attraverso l'apprendimento e l'allenamento; rendono la persona capace di trasformare le conoscenze, gli atteggiamenti ed i valori in reali capacità, cioè sapere cosa fare e come, contribuendo alla percezione individuale di autoefficacia, autostima e fiducia in se stessi. Le Life Skills, quindi, attraverso un meccanismo di promozione del benessere mentale, incrementano la motivazione a prendersi cura di se stessi e degli altri, alla prevenzione del disagio mentale e dei problemi comportamentali e di salute.

### ***Rete delle scuole che promuovono salute***

La Presidenza regionale firmando l'Atto d'Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia del 14/07/2011 "La scuola lombarda che promuove salute" ha inteso sottolineare il forte investimento della Regione per l'avvio della sperimentazione e l'applicazione dell'Health Promoting School nella realtà lombarda, come scenario futuro da estendere all'intero sistema scolastico, alla ricerca di un modello lombardo di HPS, strategico per le future politiche di salute

La titolarità del governo dei processi di salute è posta in capo alla scuola sia in termini di definizione di priorità che di obiettivi, strumenti e metodi ed impone per le ASL lo sviluppo di nuove modalità di approccio nel modello di accompagnamento progettuale.

**GRUPPO DI LAVORO PER LA STESURA DEL PROFILO SALUTE:**

- ✓ Rachele Anghileri (Vice-preside Istituto)
- ✓ Anna Frigerio (insegnante Scuola Secondaria di primo grado)
- ✓ Cristina Carsana (insegnante scuola primaria)
- ✓ Augusta Gilardi (insegnante scuola primaria)
- ✓ Rosella Ripamonti (insegnante scuola primaria)
- ✓ Enrica Pizzagalli (insegnante scuola dell'infanzia)
- ✓ ASV Raffaella Salaroli (*Referente sistema di valutazione progetti di promozione della salute*)